



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 03 OTTOBRE 2022**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le 20:39, diamo inizio ai lavori del Consiglio, che ricordo questa sera è in prosecuzione rispetto a quello di venerdì 30, quindi inizierà subito con un punto all'ordine del giorno, mentre non ci saranno né comunicazioni del Sindaco e del Presidente e neanche interpellanze.

Prima dobbiamo fare l'appello, perché andiamo in continuità, però le presenze sono diverse e quindi do la parola al Segretario per l'appello.

Segretario Generale: *(Risulta assente giustificato il Consigliere Vincenzo Saglibene e assente il Consigliere Walter Baldi, per cui il numero dei componenti il Consiglio comunale presenti è pari a 15; dei componenti la Giunta comunale risulta assente giustificato l'Assessore Nadia Augusta Castelli).*

PRESIDENTE: Quindi possiamo iniziare.

Punto n. 9: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 CON PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO (VARIAZIONE N. 7/2022).

PRESIDENTE: Iniziamo dal punto 9 dell'ordine del giorno. Ce lo presenta l'assessore Sbrescia. Prego.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Ovviamente andando verso fine anno le variazioni si fanno sempre più piccole e si fanno ovviamente per le cose necessarie per mandare avanti le attività amministrative sia di spesa corrente che di spesa in conto capitale.

In particolare questa è una variazione da circa 460.000 euro, di cui 60.000 in parte capitale e 400.000 circa in parte corrente. La parte in conto capitale vede l'applicazione di avanzo di amministrazione per 60.000 euro, per l'installazione dei bagni chimici nel parco di Corte dei Lantieri. Erano stati precedentemente finanziati con mezzi di bilancio e adesso li andiamo a finanziare con avanzo vincolato.

La parte corrente è la parte un po' più consistente evidentemente, dove le voci principali riguardano la parte tributaria dove vediamo una variazione positiva per 150.000 euro per avvisi emessi per l'Imu, 10.000 euro per avvisi emessi della vecchia Imu, quindi la Iuc, e 70.000 euro per maggiori introiti di canone unico. Soprattutto 96.000 euro che sono praticamente la terza tranche degli aiuti che il governo ha dato a tutti i Comuni per sostenerli nella spesa delle bollette. Difatti, se andiamo a vedere poi la parte delle spese, in realtà è questa proprio la voce che poi prende tutta la parte di spesa della variazione, andiamo a variare per maggiori spese tutte le utenze del Comune, degli edifici comunali per 160.000 euro. In più andiamo anche a finanziare, altra voce importante, la fiera di Santa Caterina che sarà a fine novembre.

Se ci sono domande.

PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno ha delle domande da porre o degli interventi da fare? Prego, Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie. Solo perché credo che sia o possa essere interessante aggiornare il Consiglio rispetto ai costi delle utenze delle nostre strutture comunali, delle previsioni che gli uffici e l'assessore hanno in mano, dei contributi che sono arrivati e del futuro a tinte immagino grigie che ci aspetta.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Prego, Assessore.

Assessore SBRESCIA: Noi a luglio, anzi ad agosto in realtà, appena rientrati dalle ferie, con l'ufficio ragioneria abbiamo fatto un po' una proiezione giusto per rovinarci il rientro praticamente. Abbiamo fatto una proiezione sulla base dei dati che noi avevamo al 2021, cioè al 30 luglio avevamo speso proprio come competenza del 2021 un tot, nel 2021 sappiamo quello che abbiamo speso al 31/12/2021, proviamo a fare una proiezione. I dati ci dicono che per quanto riguarda l'energia elettrica da 284.000 euro al 31/12/2021 la proiezione va verso i 600.000 euro alla fine del 2022, per il gas dai 360.000 euro alla fine del 2021 andiamo verso i 750.000 euro. Sostanzialmente, facendo un totale, dai 650.000 euro andiamo a 1.350.000 euro.

Per quanto riguarda gli aiuti dello Stato noi sappiamo che adesso arriverà, a novembre penso, l'ultima tranche delle quattro tranche che sono arrivate, le prime due totalizzavano in tutto 95.000 euro, è arrivata questa di 96, l'altra dovrebbe essere 45. Quindi a occhio e croce stiamo parlando di 235.000 euro. Per cui sono praticamente il 17 per cento del totale anche in previsione che noi andremo a spendere e il 33 per cento di quello che è soltanto l'aumento. 2021 e 2022 stimato. Il che significa muoversi a questo punto su altri binari e cercare di andare su tutte quelle forme che, anche alla luce del Pnrr, consentono l'efficientamento e il risparmio energetico, cosa con cui ci stiamo già muovendo con Cogeser.

Se ho risposto.

PRESIDENTE: Allora possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Nel frattempo è arrivato anche il Consigliere Baldi (*alle ore 20:47, per cui il numero dei componenti il Consiglio comunale presenti passa da 15 a 16*). Stiamo votando la variazione al punto 9 dell'ordine del giorno del 30 settembre.

Procediamo con la votazione.

Chi è favorevole? (*N. 11 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

Chi è contrario? (*N. 5 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi*)

Chi si astiene? (*Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

La proposta di delibera è approvata.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? (*N. 11 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

Chi è contrario? (*N. 5 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi*)

Chi si astiene? (*Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Punto n. 10: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE – SEZIONE STRATEGICA 2018/2023 – SEZIONE OPERATIVA 2023/2025.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. La parola sempre all'Assessore Sbrescia, prego.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Ogni volta che andiamo a predisporre il Dup, specialmente nella parte iniziale, che provo a curare personalmente per quelle che sono un po' le aspettative dell'economia sia a livello mondiale, europeo e poi ovviamente nazionale, si arriva puntualmente a luglio con un quadro e poi, a novembre, verso novembre, quando poi ci sarà anche l'approvazione del bilancio di previsione entro dicembre con la Nadef, si cambia completamente lo scenario.

Io quest'anno ho voluto puntare molto l'attenzione, non so se avete visto sempre nell'ambito della prima parte, la parte statistica, sulla parte della condizione economica gorgonzolese, in particolare cercando di fare un confronto tra il 2020 e il 2021, almeno raccogliendo i dati possibili. Anzi tra il 2020 e il 2019, perché poi in realtà parliamo che i dati che sono disponibili sono quelli relativi, economici, reddituali al 2020, la cui dichiarazione avviene nel 2021, quindi i dati sono essenzialmente quelli. In effetti si vede che il Covid comunque è passato anche da Gorgonzola.

Quello che però mi piace comunque sottolineare è che in realtà, però, se andiamo a guardare da un punto di vista che Gorgonzola comunque rimane sempre una realtà dove il reddito da lavoro dipendente, il reddito da pensione fanno forse l'80, il 90 per cento del reddito di tutta la Città. Va sottolineato però che nel 2021, almeno facendo coincidere, matchando i dati che venivano da Camera di commercio, da quelli che sono disponibili sulle tabelle aggiornate della Regione Lombardia, si comincia a vedere, si continua a vedere un certo movimento per quanto riguarda le partite Iva, quindi le persone giuridiche. La cosa molto interessante è che soprattutto questo movimento riguarda i giovani fino a trentacinque anni. Questo penso che sia un buon segnale comunque di una generazione, di una città che cerca comunque nelle sue giovani generazioni di darsi da fare e comunque di creare un proprio futuro. La speranza è che questo futuro sia sempre più comunque a Gorgonzola e che quindi, anche a livello reddituale, i redditi restino comunque qui sul territorio.

Per quanto riguarda la parte della sezione operativa, quindi gli obiettivi strategici, abbiamo ovviamente riportato tutto quello che era il programma sostanzialmente di mandato, andando a descrivere sinteticamente quelli che sono gli obiettivi che da qui almeno alla fine del mandato abbiamo ancora intenzione di perseguire, oltre a quelli comunque già perseguiti.

Sono a disposizione se ci sono comunque domande. Ricordo che questo comunque è un documento di programmazione, quindi quest'anno abbiamo cercato di ridurre anche il numero delle pagine per quanto possibile, quindi questa è una guida per la maggioranza e quindi per l'Amministrazione. Poi, sappiamo benissimo, l'esperienza di questi quattro anni di Dup ci hanno fatto vedere che si programma una roba, poi ti arriva un Covid, ti arriva un problema delle bollette e comunque sempre si cerca di perseguire comunque gli obiettivi strategici, ma si deve anche comunque poi far fronte a molte altre cose che ti arrivano addosso e che comunque meritano tutta l'attenzione, sia dal punto di vista politico che anche da un punto di vista economico.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Se ci sono degli interventi. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Io devo dire che aggiungo alle perplessità che avevo sempre manifestato in occasione di questo passaggio in Consiglio comunale, e le perplessità sono quelle che poi alla fine diceva anche adesso l'Assessore, cioè l'incapacità di prevedere il futuro e quindi di programmarlo e, tanto più passa il tempo, tanto più mi sa che ci toccherà vivere alla giornata e diventa quindi difficile fare un programma che arriva al 2026, quant'è la sezione operativa. Però devo dire che anche per la sezione strategica siamo a fine mandato.

Il problema è che, se le voci che si ascoltano dovessero venire confermate, si parla di elezioni a marzo, che vuol dire questa Amministrazione scade a fine anno, che vuol dire che ci sono due mesi ancora di lavoro per questa

Amministrazione, quindi mi sembra che più che in fase di Dup siamo eventualmente in fase di consuntivo, non solo inteso come bilancio consuntivo ma come consuntivo di un mandato. Quindi, mi sembra abbastanza surreale stare a parlare adesso di quello che potrebbe essere il futuro programma di un'Amministrazione, che è ormai davvero agli sgoccioli e a fine mandato. Anche perché le prossime elezioni nessuno sa come andranno a finire, però è molto facile prevedere che con le prossime elezioni cambieranno molte cose qua dentro. Cambieranno molti attori qua dentro. Poi non so chi sarà di qui e chi sarà al di là del tavolo, però è chiaro che mi sembra abbastanza pleonastico che questo Consiglio comunale stasera discuta di quello che succederà nel 2026.

PRESIDENTE: 2025. Sei avanti di un anno.

Consigliere BALDI: La sezione operativa scade nel 2025 e non nel 2026. Sempre del 2025 parliamo. Siamo nel 2022. Quindi penso che forse, parlo per me, ma non me la sento adesso di stare qui a discutere. Io personalmente rimando questa discussione a tempi più opportuni, più logici e più realistici.

PRESIDENTE: Altri? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: In realtà io volevo soltanto, io sono appassionato di statistica, la matematica è una materia, perché trovo sempre molto interessante guardare tutti i dati sull'andamento sia della popolazione che del reddito, che sono comunque indicativi per qualsiasi Amministrazione, poi dovrà pianificare il futuro della Città.

Volevo solo farvi notare che, Assessore, scusami, ma l'ho notato soltanto recentemente che a pagina 35 vengono indicati nove centenari, ma ci sono tre femmine e zero maschi. Quindi gli altri sei magari bisogna trovare dove sono. Probabilmente sono le femmine, perché effettivamente le donne hanno una longevità, questa è una statistica ovviamente nazionale, però anche a Gorgonzola si manifesta e quindi volevo soltanto non far notare questo aspetto prettamente statistico. Poi sul resto del programma lascio magari ad altri interventi, ad altri colleghi.

Vorrei soltanto dire che un'altra tematica che vorrei approfondire, che però non vorrei fare qui, ma vorrei rimandarvi, vorrei darvi appuntamento a un prossimo Consiglio comunale nel quale vorrei comunque raccontare a tutto il Consiglio comunale quanto è stato fatto sul tema dell'innovazione tecnologica, avendo io ricevuto una delega dal Sindaco tre anni fa, quando è stato. Mi prendo comunque l'impegno nel giro del prossimo o di quello successivo Consiglio comunale di farvi anche un riassunto di quello che è stato realizzato, perché su questi temi credo che qualsiasi poi Amministrazione futura possa spero costruire qualcosa d'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Concesso.

Consigliere BALDI: A proposito di centenari ricordo, è un aneddoto, quando ho fatto il Sindaco ovviamente dal centenario si andava e si portava il mazzo di fiori, però abbiamo imparato io e Sonia, la mia segreteria dell'epoca, a ordinare i fiori giusto il giorno prima, anche per scaramanzia. Quindi ci si assicurava che il giorno del compleanno fosse ancora tutto a posto.

Poi la cosa anche, è una cosa abbastanza simpatica, poi in genere non arrivava il successivo, perché anche lì della serie "hai saputo che?". Scherziamoci sopra che già arrivare a cento anni ci faremmo tutti la firma penso.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? (*N. 11 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

Chi è contrario? (*N. 5 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi*)

Chi si astiene? (*Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti*)

La proposta di delibera è approvata.

Punto n. 11: RETTIFICA COMPENSO COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI NOMINATO PER IL TRIENNIO 2021/2024.

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo. Immagino sempre l'Assessore Sbrescia. Prego, Assessore.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Questo Consiglio è mio, praticamente. Questa è una delibera di rettifica del compenso, come dice il titolo, del collegio dei revisori. I riferimenti sono per legge, sostanzialmente il decreto interministeriale del 21 dicembre 2018 ha fissato i compensi massimi per il collegio dei revisori dei conti in base alle fasce demografiche di appartenenza del Comune. Il Comune di Gorgonzola al 31/12/2021 avendo 21.014 abitanti rientrava in quella fascia per cui il compenso sostanzialmente annuo massimo era di 15.670 euro. Poi c'è stata successivamente, poiché praticamente ogni Comune poi metteva quello che è stabilito dal decreto interministeriale è il compenso massimo, è intervenuto poi un atto di orientamento del 2017 dell'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, che ha sostanzialmente stabilito che in alcuni casi era possibile decurtare del 20 per cento questo compenso massimo e poneva questa possibilità a carico dei Comuni sotto i cinquemila abitanti e per le Province.

Il compenso che noi abbiamo stabilito in sede di luglio, se non ricordo male, di dicembre dell'anno scorso quando si è insediato il nuovo collegio, aveva sostanzialmente fissato, aveva fatto un po' di confusione fissando praticamente il compenso, dicendo qual era il compenso massimo ma poi applicando erroneamente questa decurtazione e fissando il compenso a 10.312 euro. In realtà poi nel confronto con i revisori si è visto che questa applicazione non era stata corretta e quindi si tratta semplicemente di integrare, di rettificare il compenso, quello dovuto effettivamente secondo il decreto interministeriale calcolato in 12.890 euro, al netto di Iva e contributi previdenziali. Quindi siamo chiamati sostanzialmente a rettificare la delibera precedente del dicembre dello scorso anno.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Consigliere Baldi, prego.

Assessore SBRESCIA: Scusa, il nuovo collegio è entrato in funzione il 1° gennaio di quest'anno, con l'altro collegio va detto che non abbiamo mai avuto problemi di sorta. All'altro collegio avevamo fissato un compenso. Ogni collegio poi ragiona, in base agli impegni che ha, in base ai Comuni che ha, a modo suo.

(Interventi fuori microfono)

La legge, il decreto interministeriale più che altro stabilisce il compenso massimo, da lì in giù puoi fare quello che vuoi. Quello che vuoi, prendila relativamente. Però effettivamente questo è un problema, nel senso che non esiste un limite minimo oppure un compenso per legge: esiste una fascia demografica che ti dice "tu hai questa popolazione, quindi il massimo che puoi dare è questo". Non puoi dare di più, ma di meno nessuno ti dice che non puoi dare. Ci sono Comuni che effettivamente hanno anche compensi più bassi. Ogni Comune poi decide di per sé. Se ai revisori sta bene, sta bene.

Consigliere BALDI: Però noi abbiamo deciso di abbassare ai revisori e quindi il fatto che però questo non è possibile, significa che non è che possiamo dargli quello che vogliamo né togliergli quello che vogliamo, evidentemente c'è una tariffa ai revisori prevista dalla legge, immagino, in base al numero degli abitanti del Comune, tant'è che il ribasso lo si può fare giustamente per Comuni al di sotto di cinquemila abitanti, dove evidentemente il carico di lavoro di un bilancio, l'importanza di un bilancio è assolutamente minore rispetto a un bilancio di una città come la nostra di ventunomila abitanti. Quindi immagino che non si possa andare al ribasso, se no non andremmo adesso a correggere una delibera di Consiglio comunale che abbiamo approvato pochi mesi fa. Questa è la mia idea. Quindi immagino che i revisori, che evidentemente sapranno benissimo quanto debbano essere

pagati, abbiano fatto presente che quello che noi avevamo deciso senza probabilmente il loro consenso non andava bene. E poiché evidentemente un revisore dura in carica, un collegio dei revisori dura un triennio, se non ricordo male, a questo punto mi chiedo se i revisori precedenti quanto guadagnavano rispetto a questi? La stessa cifra di adesso, oppure questi prendono di meno dei precedenti, visto che poi la Città è sempre quella, il bilancio è sempre quello, il lavoro è sempre quello. Quindi immagino che ci sia una continuità anche dal punto di vista del riconoscimento tariffario, professionale a delle figure che esercitano sempre lo stesso lavoro.

Tu sai quanto guadagnavano i revisori precedenti? Te lo ricordi?

Assessore SBRESCIA: Mi ricordo che era la stessa cifra che abbiamo proposto per il nuovo collegio.

Consigliere BALDI: Quindi hanno preso dei soldi che potrebbero.

Assessore SBRESCIA: Non si è mai posto il problema, mettiamola così.

Consigliere BALDI: Però adesso che vedono questa, se qualcuno glielo va a dire, potrebbero chiedere i danni di tre anni indietro.

Assessore SBRESCIA: Quello che è andato, è andato.

PRESIDENTE: Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Alla fine della fiera io non ho capito se sono stati i revisori che si sono lamentati, oppure è stata l'Amministrazione che si è accorta di questa differenza.

Assessore SBRESCIA: Diciamo fifty-fifty.

PRESIDENTE: Altri? Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Il collegio dei revisori dei conti ha questo nome clamorosamente altisonante, ma non so quanti consiglieri hanno avuto modo di essersi relazionati con queste tre figure. Sia chiaro che non parlo mai del professionista, ma parlo sempre della figura, ed è innegabile che la figura sia una figura tra quelle che nell'ente locale potrebbe tranquillamente essere catalogata come quasi inutile. Nel senso che, laddove gli uffici lavorano bene, il revisore dei conti ha poco o nulla da fare. Ricordo i revisori dei conti di quando eravamo noi in amministrazione, quindi naturalmente parlo di ciò che ho visto e non di ciò che non ho visto, avevano tra le mani documenti chiarissimi e semplicissimi, che pure chi aveva pochissima dimestichezza come me riusciva a verificare che i conti fossero corretti.

Peraltro il lavoro dei revisori dei conti è estremamente ridotto, anche perché, se fosse un lavoro vero, non basterebbe questo importo probabilmente per neanche la metà di uno. Per cui parliamo di tre figure che devono esserci per legge, in questo Paese che dovrebbe rivedere tante cose, una delle quali sugli enti locali senz'altro è questa. Ritengo che dare un benefit aggiuntivo a una figura all'interno dell'ente che possa verificare i conti dei colleghi possa, e che paga in caso di truffe, avere più senso, ma la legge è questa e quindi ci ritroviamo a fare queste delibere.

Ho apprezzato il trucchetto indicato nella delibera, che evidenzia come non viene disposto alcun incremento dal compenso rispetto alla precedente. Certo, nel senso che con questa si rettifica quanto è stato fatto in precedenza e quindi non c'è un aumento. Resta inteso che noi l'aumento comunque lo diamo. Poi noi oggi votiamo una rettifica, quindi di fatto un adeguamento differente.

Non avremmo potuto fare diversamente rispetto a come state facendo voi adesso. Nel senso che, se questa è la legge, hanno diritto di chiedere quanto loro spetta. Io mi permetto con questo intervento di contestare la legge e contestare la figura. Pertanto non vale nulla, ma almeno mi sono tolta la soddisfazione di aver sprecato questi due minuti per dire una cosa che sostengo da diversi decenni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sempre ben accetti anche questi commenti e approfondimenti. Altri interventi?

Passiamo alla dichiarazione di voto, allora? Passiamo alla votazione di questa deliberazione, che vede l'approvazione della rettifica del compenso del collegio dei revisori.

Chi è favorevole? *(N. 11 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi si astiene? *(N. 5 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)*

La proposta di delibera è approvata.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? *(N. 11 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi si astiene? *(N. 5 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)*

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Punto n. 12: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 25.07.2022.

PRESIDENTE: Si passa al dodicesimo punto. Qualcuno ha qualcosa da eccepire? Quindi dichiarazioni di voto.
Voto.

Chi è favorevole? *(N. 9 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(Nessuno dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi si astiene? *(N. 7 dei n. 16 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Fabio Salomoni, Alberto Villa, Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)*

La proposta di delibera è approvata.

Punto n. 13: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE E PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI.

PRESIDENTE: Passiamo allora al punto successivo dell'ordine del giorno. Presenta il punto l'Assessore Nicola Basile. Prego.

Assessore BASILE: Parto dal titolo di questo regolamento centrando un po' la questione sulla sussidiarietà orizzontale. Il regolamento avrebbe potuto tranquillamente chiamarsi valorizzazione dei beni comuni urbani, come accade in moltissimi dei Comuni del nostro Paese. Abbiamo scelto in realtà di mettere in evidenza il tema della sussidiarietà orizzontale proprio per dare maggiore valore agli strumenti che sono in esso contenuti. Quindi alla possibilità di andare a costruire dei legami di condivisione con i territori.

Parto dal perché in qualche modo negli ultimi anni nel nostro Paese si è diffuso questo tipo di regolamento. Sostanzialmente se ad oggi dei cittadini, delle cittadine, decidono di realizzare delle attività orientate al bene comune, facciamo un esempio molto banale: la pulizia, la sistemazione di alcune aiuole, piuttosto che l'animazione di un parco, non potrebbero. Quindi cosa significa questo? Che, se passasse la Polizia locale, dovrebbero multarli. Da questo punto di vista si è negli anni, partendo dall'articolo 117 della Costituzione, andati a costruire questo tipo di regolamento, in particolare l'associazione Lapsus di Bologna per permettere ai cittadini e alle cittadine di partecipare al bene comune. Questa è la ragione per cui arrivano nei Consigli comunali queste tipologie di regolamenti.

Altra specifica che mi preme è cosa intendiamo per bene comune, nel senso che possiamo intendere da un bene di carattere materiale, quello che può essere uno spazio, un palazzo, una stanza, piuttosto che uno spazio aperto o un parco, un'aiuola, una strada, finanche però a un bene di carattere immateriale come per esempio l'educazione. Per cui l'arco di interventi che rientrano all'interno di questa tipologia di regolamento è molto ampio.

Se andate a vedere, gli elementi centrali sono il capo 1, che in qualche modo mette in evidenza le finalità, dà una serie di definizioni e anche le modalità con cui vengono individuati i beni comuni, ma soprattutto il capo 2, che è l'elemento centrale del regolamento, e qua troviamo tre strumenti. Uno strumento che è quello dei patti di collaborazione, ordinari o complessi. I patti di collaborazione sono degli strumenti di diritto privato che vengono utilizzati per andare a costruire un accordo tra la pubblica amministrazione e i cittadini; il baratto amministrativo, che è una misura che in qualche modo permette, a fronte di uno stanziamento definito a inizio anno, di andare in qualche modo a saldare attraverso delle prestazioni di carattere pratico delle tasse che dei cittadini fragili economicamente non possono in qualche modo corrispondere all'ente comunale; e il terzo strumento, che è inserito, sono i patti educativi di comunità, che sono sostanzialmente degli accordi che vengono siglati a tre tra dei gruppi di cittadini, la scuola e l'Amministrazione comunale. Anche qua faccio un esempio abbastanza classico, sono le sistemazioni delle scuole che magari gruppi di genitori scelgono di portare avanti, piuttosto che l'abbellimento, piuttosto in alcuni casi anche l'animazione che viene fornita all'interno di alcuni momenti. Questi sono i tre strumenti che questo regolamento metterà a disposizione soprattutto dei cittadini e delle cittadine, non della pubblica amministrazione, perché qua sta un elemento innovativo di questa logica di intervento, che non è la pubblica amministrazione che chiede che cosa fare o dice che cosa fare, bensì in qualche modo la pubblica amministrazione mette a disposizione della comunità degli strumenti, per cui essa possa organizzarsi per provare a costruire delle occasioni di benessere, possa andare a migliorare delle strutture di immobili o possa comunque andare a stimolare delle iniziative.

Nel capo 3, in questa logica, trovate le varie tipologie, che in qualche modo possiamo leggere anche un po' come una guida. Questo regolamento, che tra l'altro ha visto parecchie revisioni interne, è un regolamento che vuole servire in particolare i cittadini e le cittadine, per cui si è cercato di essere il più comprensibili possibile e soprattutto fornire alcuni esempi che potessero aiutare a capire come può essere utilizzato. E qua trovate le diverse tipologie di iniziative: quelle in ambito sociale e familiare, scolastico, culturale, artistico, ambientale, sportivo, legate

al patrimonio pubblico e sull'innovazione digitale. Alla fine trovate sostanzialmente le disposizioni organizzative, quindi in qualche modo quello che viene predisposto all'interno della pubblica amministrazione per riuscire a portare a termine queste attività e queste finalità, e negli aspetti in qualche modo finali il tentativo sia di essere trasparenti che di comunicare in maniera chiara, perché questo è un elemento centrale, e sia nel penultimo capo quello di andare ad avere anche dei controlli soprattutto in capo alle responsabilità e il fatto che le cose vengano svolte nella maniera più adeguata possibile.

Faccio un'ultima osservazione, poi magari lascio spazio a eventuali domande, osservazioni. Questo regolamento avremmo dovuto approvarlo più o meno nel periodo in cui è arrivata la pandemia, tant'è che in Giunta qualche mese prima avevamo approvato delle linee guida che ci hanno permesso poi di andare a costruire alcuni patti di collaborazione; quando abbiamo fatto la serata di presentazione ne erano arrivate una quarantina che poi, causa pandemia, sono state perlopiù sospese e in alcuni casi diciamo che anche gli enti o le persone non le hanno più presentate, però mi preme portare un esempio, che secondo me è particolarmente interessante di quello che queste formule possono scaturire. Un gruppo di cittadini aveva proposto di fare una serie di iniziative on line, in particolare erano un gruppo di genitori che negli anni ha fatto una serie di attività informatiche e ha fatto questo tipo di proposta dentro un patto di collaborazione, e questo ha permesso insieme alla biblioteca di andare a realizzare, per primi all'interno del sistema di Cubi e siamo quelli che hanno realizzato più iniziative, mi sembra che siamo oltre le sessanta nel periodo pandemico, e questo è stato possibile sia grazie all'interesse, alla disponibilità, alla voglia di queste persone di mettersi in gioco, ma anche grazie al fatto che la pubblica amministrazione, l'ente ha potuto mettere a disposizione un bibliotecario per andare a gestire alcuni passaggi di carattere più tecnico.

Da questo punto di vista è una chiara espressione del paradigma oggi dell'amministrazione condivisa, quindi di un'amministrazione che cerca di costruire, in collaborazione con i cittadini e le cittadine, l'azione pubblica. E pensiamo, non siamo gli unici nel senso che sono moltissimi i Comuni che in questi anni hanno approvato regolamenti di questo tipo, Comuni sia di centrosinistra che di centrodestra, che sia una delle strategie fondamentali per andare da una parte a non limitare eccessivamente il perimetro delle politiche pubbliche e dall'altro per andare a capacitare i territori e le persone che lì abitano. In questo senso questo regolamento ha voluto mettere insieme davvero più strumenti, nel senso che, credo, potrei sbagliarmi, però penso che siamo il primo Comune in Italia che mette insieme i patti di collaborazione, il baratto amministrativo e patti educativi di comunità.

Il primo a mettere insieme i patti di collaborazione e il baratto amministrativo è stato il Comune di Campi Bisenzio, da cui abbiamo preso spunto rispetto ad alcune parti. Ci è sembrato interessante, visto il lavoro che l'Assessore Scaccabarozzi sta portando avanti con le scuole sui patti educativi di comunità, andare ad aggiungere anche questo elemento, in modo da allargare il più possibile il sistema della partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. I primi interventi, Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Il principio di sussidiarietà è un concetto molto recente, è un concetto che nel parlato si sente da molti anni, ma si è sentito il bisogno del suo inserimento nella Costituzione, perché i nostri padri fondatori neppure sapevano cos'era, soltanto una ventina d'anni fa, quando è stato riformato il Titolo V.

Personalmente mi sento decisamente più vicino al principio di sussidiarietà che ci mostra la dottrina per esempio della Chiesa cattolica. Cosa dice? Lo Stato interviene se i soggetti hanno necessità di aiuto. Ma, se questi soggetti si sono già organizzati indipendentemente dallo Stato, lo Stato, se può, aiuta e, se non può, non fa niente. Secondo la dottrina del principio di sussidiarietà della Chiesa cattolica l'ingerenza dello Stato è nulla. Quindi ha senso il principio di sussidiarietà, se c'è un lavoro condiviso. Quindi, se questa azione è utile ai soggetti, ma deve essere utile anche ai soggetti e non solo per soddisfare i bisogni dell'ente, i bisogni del Comune o l'ego magari del Comune.

Questo regolamento, citava giustamente l'Assessore, è uno dei moltissimi, probabilmente migliaia ma sicuramente centinaia di regolamenti che sono stati realizzati in questi ultimi anni. Su questo tema c'è ancora un

po' di incertezza ed è comunque apprezzabile l'idea che l'ente locale si è dato di cercare di normarli, perché, ripeto, il concetto che è stato definito di sussidiarietà dai trattati europei, poi nel declinato e nel concreto di fatto non riesce a trovare la sua attuazione.

Uscendo però da un concetto di politica un po' alta, volendo andare nel concreto, è chiaro che ci sono alcuni aspetti positivi. Per esempio la soddisfazione del desiderio di essere di aiuto al prossimo, quindi la volontà di partecipare al bene comune, utilizzando le parole citate nel regolamento ma anche dall'Assessore. Ed è positiva anche l'idea e anche il bisogno che gli enti locali hanno, Gorgonzola arriva tra questi, non è nulla di innovativo ciò di cui discutiamo stasera, di normare questo desiderio attraverso un regolamento ed è positivo, apprezzabile quantomeno anche lo sforzo di uniformare ciò che è complesso.

È complesso perché ci sono soggetti diversi, è complesso perché ci sono bisogni diversi ed è complesso anche perché ci sono finalità diverse, e mettere in un regolamento uguale la solidarietà e per esempio il baratto amministrativo a noi fa storcere un po' il naso. Il baratto amministrativo, che non è una cosa gratuita di per sé. È il termine stesso che determina che non è una cosa gratuita. E questa è già una prima criticità. Una seconda criticità è quella che riguarda la definizione degli interventi. Ci sono interventi definiti occasionali o unici, ma ci sono anche interventi oggettivamente enormi. Per esempio la gestione di edifici o immobili. Forse il punto più critico a livello pratico, ed è abbastanza incomprensibile che con i regolamenti già evoluti come il nostro, nel senso che ha già fatto una scorta di esempi precedenti e non si sia arrivati a trovare una soluzione, non parlo di Gorgonzola, parlo di chi fa girare questi documenti, è il fatto che non ci sono riferimenti a leggi regionali o nazionali. È rarissimo che i regolamenti che arrivano su questi tavoli di fatto non citino leggi di enti superiori. Allora la domanda è, gli uffici, l'ente Comune o anche più nel concreto l'ufficio, in caso anche solo di controversie, utilizza una legge regionale o utilizza il regolamento comunale? Su questo la legge è piuttosto chiara.

Dico questo perché sul tema, e mi limito solo a dettare i titoli e solo a dettarne alcuni, la legge regionale n. 34/2002 parla di norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale; la legge regionale n. 2/2003 parla di norme per la promozione della cittadinanza sociale, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; la legge regionale n. 12/2005 è una legge per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato; la legge n. 8/2014 è legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo, di promozione sociale, servizio civile e peraltro coincide anche con l'istituzione della giornata della cittadinanza solidale; e la legge regionale, l'ultima che cito, la n. 12 sempre del 2014, quindi neanche recentissima, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale". Quindi probabilmente all'interno di questo regolamento un riferimento a leggi di enti superiori che hanno trattato questo riferimento ci potrebbero consentire di deliberarlo in modo più sereno e più tranquillo di fronte a possibili problematiche che potrebbero scaturire con i singoli, la vedo dura, ma con le associazioni la vedo più possibile.

Il punto però veramente critico è l'articolo 6, è questo baratto amministrativo che, sia chiaro, nella concezione, Assessore, è assolutamente corretto. Il principio è condivisibilissimo, però mettere nello stesso, medesimo regolamento un'associazione che fa un'azione per volontariato, per spirito sociale e solidale nei confronti del prossimo e uno che lo fa perché baratta la propria attività con i debiti che ha nei confronti dell'ente, questa cosa, lasciatemelo dire, per noi è non accettabile. Perché tutto potenzialmente, le riflessioni fatte sono valide, ma il modo è sbagliato, il modo di vedere la sussidiarietà è sbagliato.

Il cittadino per noi non deve fare quello che non fa il Comune e il cittadino non deve farlo neanche per ricambiare i debiti che ha verso il Comune. È un concetto di sussidiarietà differente.

Sarebbe difficile un domani, qualora passasse questo regolamento e passasse questo principio, andare di fronte a una persona che sceglie così di propria spontaneità, per amore del prossimo di mettersi a scopare per terra, il marciapiede, quando di fianco c'è una persona che scopa il marciapiede perché così il Comune gli paga la bolletta della luce. Io non la trovo facilmente gestibile questa cosa. Ve lo dico. Proprio eticamente, moralmente. Poi a livello pratico si può anche trovare.

Quindi io credo che, in sintesi, si tratti di un regolamento importante. Noi riteniamo che questo Consiglio comunale sia stato chiamato a deliberare questo regolamento probabilmente senza troppi passaggi e senza troppe

riflessioni precedenti rispetto a questa. Aggrava la citazione dell'Assessore che questo regolamento era pronto prima della pandemia, perché in questi due anni noi questo regolamento non l'abbiamo visto. Scusa, ho capito male. Allora diciamo che forse era l'idea, l'intenzione. Perché su questo argomento, a nostro giudizio, che forse è anche complesso per il cittadino da comprendere, ma tocca proprio le corde e la sensibilità della vera politica, del vero modo per cui facciamo la politica e della vera concezione per cui facciamo politica, quindi onestamente anticipo già, poi aspetto altri interventi dove immagino il mio ego sarà chiamato a rispondere, ma anticipo già il nostro voto contrario a questo regolamento, pur apprezzando lo spirito. Tanto che siamo a disposizione assolutamente, qualora questo regolamento non dovesse essere attuato o anche qualora questo regolamento fosse attuato, ma di fronte alle osservazioni che vi abbiamo fatto voi riteneste opportuno fare delle riflessioni un po' più approfondite anche con gli uffici, di rimetterci mano insieme a voi per metterlo a posto.

Sicuramente la questione del baratto amministrativo, che è corretta nel principio, ripeto, ci tengo veramente a dirlo, ma inserita in questo contesto e pareggiata all'altro risulta poco corretta e moralmente, politicamente, poco corretta.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io devo dire che ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Pedercini, perché evidentemente lo ha approfondito e ne ho apprezzato anche molto la sensibilità.

Io mi sento meno sensibile e più pragmatico, nel senso che ho letto, devo dire che ho letto tutti e due i regolamenti e ho ricavato delle impressioni. L'impressione, e corrisponde anche a una domanda che faccio all'Assessore, se è un regolamento da velina circolante o se è un regolamento specificatamente fatto a Gorgonzola per Gorgonzola. Questa è una domanda a cui magari può rispondermi anche subito, se il Presidente glielo consente.

PRESIDENTE: Stavamo raccogliendo un po' le varie sollecitazioni. Per cui lei finisca il suo intervento, facciamo gli altri.

Consigliere BALDI: Perché poi da lì evidentemente volevo trarre anche delle conclusioni in base alla risposta dell'Assessore, perché non vorrei dire delle sciocchezze. Non mi piace dire sciocchezze.

Assessore BASILE: È una base in qualche modo legata ad una serie di passaggi. Poi ci sono stati una serie di aggiustamenti fatti da noi per adeguarlo a quello che riteniamo. Banalmente la scelta di inserire il baratto amministrativo è stata una scelta dell'Amministrazione, come i patti educativi di comunità.

Consigliere BALDI: Siccome avevo letto in un passaggio "beni confiscati alla criminalità", grazie al cielo abbiamo beni confiscati alla criminalità a Gorgonzola? Allora non ne ero a conoscenza.

Assessore BASILE: Li abbiamo saputi anche noi dagli enti del terzo settore che ce li hanno chiesti. Comunque sì, c'è una villa che è stata sequestrata e tra l'altro è stata data a un ente del terzo settore dal bando ministeriale, che sta pensando ad una serie di iniziative.

Consigliere BALDI: Buono a sapersi. Non lo sapevo. Quindi il concetto è un po' questo. Io penso che sia un regolamento molto complesso, magari anche troppo, nel senso che è prevista tutta una serie di eventualità, un po' tutto e il contrario di tutto, un po' anche quello che citava prima il Consigliere Pedercini, cioè il fatto che la cura degli immobili, che vede i genitori che diventano muratori, imbianchini o idraulici che, per carità, ci sono genitori imbianchini e idraulici che potrebbero anche farlo, ma penso che magari da quel punto di vista sia un po' difficile poi riuscire a mettere in pratica il tutto.

Le mie perplessità sono queste fondamentalmente. Una, la questione della comunicazione ai cittadini di queste possibilità; due, perché non è facile, qua ci sono venticinque pagine e penso che sia difficile per un cittadino andarsi a leggere venticinque pagine per capire cosa fare e cosa non si può fare; due, quello che secondo me deve essere il ruolo dell'Amministrazione. Sul baratto amministrativo ad esempio ho una visione un po' diversa da quella di Matteo, nel senso che, e mi viene in mente la gestione che se ne fa più o meno di questa storia all'interno di un condominio, se il condomino moroso non ha i soldi o dice di non averli, perché poi questi sono i misteri della vita, e in questo caso evidentemente penso all'affittuario della casa comunale a chi deve i soldi, perché poi c'è il regolamento della mensa, chi deve i soldi al trasporto urbano, eccetera, e dice di non averli, a mio avviso, pragmaticamente, e questo se lo prendo e lo giro a gambe in giù, non esce dalla tasca niente, mi viene a questo punto spontaneo pensare e produttivo pensare che almeno in cambio fa qualcosa di utile, è una maniera per l'Amministrazione di recuperare quei soldi, senza bisogno di prendere gli avvocati, senza imbarcarsi in spese legali, amministrative e senza imbarcarsi in processi che dura anni. In qualche maniera anche questo potrebbe essere un esempio per la città, perché è vero che, come dice giustamente Matteo, preferisco chi lo fa gratis senza bisogno di essere obbligato, però anche chi, dovendo dare dei soldi, essendo in qualche maniera in debito con l'Amministrazione, decide, perché comunque penso in mezzo ci deve essere una decisione, perché non penso che si possa obbligarlo, a fare qualcosa potrebbe essere d'esempio a tutti quelli che si trovano nella sua stessa, identica situazione.

È chiaro che in questo caso diventa importante, anzi direi fondamentale, il ruolo dell'Amministrazione, cioè il ruolo dell'Amministrazione che non è più dire solo, ed era il punto prima che dicevo "sappi che c'è questa cosa", ma proporre al debitore di turno di fare questo tipo di lavoro. Proporre all'associazione di turno di poter fare un certo tipo di lavoro. L'Amministrazione a mio avviso deve essere quella che identifica i progetti, identifica le persone adatte per realizzare questo tipo di progetto e deve essere la persona che mette in contatto il progetto e l'operatore di questo progetto in maniera attiva, perché se no si rischia di fare come il regolamento delle sponsorizzazioni. Noi abbiamo fatto le sponsorizzazioni, bellissimo regolamento, ad oggi, almeno l'ultima volta che ho chiesto "c'è qualcuno che ha deciso di sponsorizzare qualche attività comunale?", la risposta è stata "non c'è nessuno". Ma la risposta è "non c'è nessuno", perché evidentemente nessuno si è preso la briga di andare dall'azienda e dire "guarda che hai la possibilità di (...), guarda che abbiamo l'aiuola che ci interessa avere i fiori mantenuti bene, piuttosto che". Se noi non creiamo l'opportunità, se non c'è un ruolo attivo dell'Amministrazione affinché questi processi virtuosi si realizzino, non si realizza nessun processo virtuoso.

Io ho una visione, sarà pragmatica, però realistica e penso che senza questo possiamo fare tutti i regolamenti che vogliamo, ma non succede niente. Il regolamento per me sono venticinque pagine di belle intenzioni, sono tanto lavoro degli uffici, sono tanto tempo che impiega il Consiglio comunale per discuterlo e approvarlo, le commissioni pure, poi però rischia di rimanere nel cassetto come tanti buoni propositi non mantenuti.

Chiedo anche se questo regolamento è farina del nostro sacco, anche perché ci sono alcune realtà che io conosco dove l'Amministrazione non è riuscita ad avere un buon rapporto con chi queste operazioni di volontariato e quindi di cura e tutela del bene comune già faceva. Mi riferisco ad un'associazione che conosco molto bene, l'Associazione carabinieri in congedo di Gorgonzola, con cui questa Amministrazione sta un po' litigando, tant'è che questi hanno creato un patto con il Comune vicino a Gessate e non l'hanno fatto con Gorgonzola, quindi non mi risulta facciano servizio di pubblica utilità per non so per che antipatie nei confronti di questa Amministrazione.

Quindi, ribadisco un concetto, che a mio avviso è fondamentale, io non credo molto ai regolamenti, secondo me non sono i regolamenti che spostano gli equilibri. Io sono sempre convinto che regolamentare un qualsiasi atto all'interno di una città va benissimo, però è qualcos'altro che fa nascere il processo virtuoso. Il processo virtuoso nasce dal dialogo diretto Amministrazione/cittadini. Che sia il cittadino singolo, che sia l'associazione di volontariato, che sia il cittadino debitore nei confronti dell'Amministrazione che in qualche maniera ha la possibilità, se glielo propongo, se ho la capacità di individuare le sue capacità, eccetera, di sdebitarsi. Se no è un po', è questo, mi viene in mente il concetto del reddito di cittadinanza, che è chiaro che, se nessuno va in qualche

maniera a stimolare chi prende dei soldi senza lavorare, se non lo mette in contatto con l'ufficio di collocamento, se l'ufficio di collocamento non va a cercarlo per dire "guarda che c'è questo tipo di lavoro", è chiaro che c'è interesse di tutti a che le cose rimangano in quella maniera e qualcuno in qualche maniera può attaccare quello che potrebbe essere un istituto potenzialmente favorevole, ma che poi purtroppo rischia di favorire chi non ha voglia di fare nulla.

Quindi, per questo tipo di regolamento, io ringrazio le buone intenzioni dell'Assessore. So che da parte sua cerca di fare delle cose giuste. Penso e preannuncio il mio voto che sarà un voto di astensione propositiva. Quello che secondo me manca è proprio la presa d'atto dell'Amministrazione attraverso un atteggiamento più attivo e propositivo, oltre a quello del voler fare un nuovo regolamento.

PRESIDENTE: Consigliere Bolchini.

Consigliere BOLCHINI: Io devo essere sincero, questo è un regolamento corposo, ben fatto, che parte anche da lontano. Io mi ricordo che sono stato uno dei primi a partecipare ai progetti di micro trasformazioni urbane nella scorsa amministrazione Stucchi, insieme anche ad altri consiglieri, ricordo Luis, che avevamo messo a posto il parchetto in piazza Giovanni XXIII. Quindi un percorso lungo, che ha visto vari passaggi, un'evoluzione comunque positiva e serviva proprio per inquadrare tante possibilità che possono avere anche i cittadini in un aspetto più normato.

Vedendo un po' anche i vari interventi, sembra quasi che sia solamente un regolamento che vada a normare degli interventi che possono fare i cittadini per esempio solo per sistemare determinati ambiti del paese, però il regolamento poi va anche più nel dettaglio, riguarda interventi che spaziano dall'ambito artistico all'ambito culturale, all'ambito scolastico, l'innovazione digitale, l'ambito sportivo. Quindi è molto vario e va a toccare vari aspetti di varie attività, che comunque sono ben presenti nel nostro Comune. Fortunatamente il Comune di Gorgonzola è un Comune attivo e ricco di tante attività che spaziano, come dicevo prima, in vari ambiti. Abbiamo anche tante associazioni che permettono la realizzazione per esempio di importanti fiere, ad esempio la Fiera di Santa Caterina oppure anche la sagra del gorgonzola o tanti altri eventi e feste che ci sono durante l'anno in paese. Poi ci sono anche tante iniziative di singoli cittadini o gruppi di cittadini che dedicano il loro tempo in biblioteca o per esempio alla pulizia di alcune aree della città o anche nella scuola, nell'innovazione digitale e dare comunque questo regolamento, fornire questo regolamento, questo supporto a questi cittadini io penso che sia anche un modo per valorizzare il loro lavoro, la loro creatività e soprattutto di continuare a sviluppare anche un nuovo modo di approcciarsi al bene comune. Per esempio con la Presidente del Consiglio, se posso dire, ci stiamo attivando per esempio anche con un gruppo di cittadini che ci aveva segnalato dei problemi in una piazza, ci stiamo attivando per, grazie anche a questo regolamento, cercare di gestire alcune aree di questa piazza, cercare di capire se si possono gestire anche insieme ai cittadini per vedere anche in un modo diverso l'intervento e anche di presa, non dico di presa in carico ma di gestione in comune anche di alcuni spazi pubblici. Penso che anche questo possa essere un modo anche diverso di approcciarsi al bene comune e di capire che anche il singolo cittadino comunque può dare un suo contributo positivo per il miglioramento del luogo in cui abita e anche della piazza che è pubblica e, quindi, può essere migliorativa per tutta la cittadinanza.

Quindi come Insieme per Gorgonzola sicuramente il nostro voto è positivo e quindi appoggeremo tutti questi tipi di iniziative anche per il futuro.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bolchini. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Devo dire che l'intervento che mi ha preceduto mi ha tolto molti degli argomenti del mio intervento, quindi il Partito Democratico sostiene appieno quello che ha appena esposto il nostro collega Bolchini.

Allora sono costretto a fare un intervento un po' più tecnico sulle questioni che giustamente hanno sollevato i consiglieri della minoranza e sulle quali anche noi ovviamente ci siamo interrogati e, se ci presentiamo in questa sede mettendo anche il baratto all'interno di questo regolamento, evidentemente è perché c'è una ragione, c'è un ragionamento di fondo e vorrei provare a spiegarlo senza togliere troppo palcoscenico all'Assessore Basile, se mi è consentito.

Innanzitutto questa Amministrazione vive una realtà completamente diversa, Consigliere Baldi, da quella che ci ha presentato, perché io credo che questa Amministrazione, proprio perché ci sono dei cittadini di Gorgonzola, di centrodestra e di centrosinistra, molto attenti al Comune, è sommersa la richiesta di collaborazione. Questo regolamento viene fatto proprio perché spesso l'Amministrazione non ha gli strumenti per poter attuare tutte le richieste. Dal comitato che chiede la gestione dell'aiuola al gruppo di genitori che chiedono uno spazio pubblico per fare attività di formazione gratuita ai più giovani o ai meno giovani. Quindi la necessità c'è. Questo regolamento noi riteniamo sia necessario e sono ben contento che ne avete condiviso lo spirito e avete condiviso anche l'iniziativa di questa Amministrazione.

Perché il baratto? Perché il baratto è stato inserito in questo regolamento? Perché era un'opportunità, un'occasione. Come potete vedere, chi può prestare un servizio a fronte di un baratto, lo fa soltanto nelle attività che sono riportate nel terzo capo, quindi tutte le attività per cui è previsto un intervento di sussidiarietà orizzontale. Non lo può fare per un'attività di servizio proprio pubblico. Rientra proprio in questo tipo di attività, ed è un modo che l'Amministrazione ha anche per sostenere questo tipo di attività. Perché dobbiamo stare attenti, Matteo, magari ti è sfuggita questa cosa: in questo regolamento c'è un impegno da parte dell'Amministrazione che dice io ogni anno metto a disposizione una risorsa, lo devo dire in fase di previsione, quindi si decide 3, 5, 10.000 euro di risorse, di tributi che potenzialmente potrebbero non entrare all'Amministrazione, che vengono messi a disposizione per il baratto, giusto, Assessore Basile? E lo deve fare prima. E non lo può fare. Questo sistema non lo può attivare il cittadino moroso, quando è già stato ovviamente trovato moroso, ma lo deve fare prima. Quindi è una presa d'atto da parte del cittadino di non riuscire a soddisfare quelle che sono le sue esigenze e in un ambito va a prendere delle risorse, che comunque l'Amministrazione ha messo a disposizione, per offrire il suo servizio anche a quelle associazioni, anche a quei comitati che hanno già un'idea, hanno già una progettualità. In questo modo sì che il baratto funziona, perché questa persona va ad offrire il suo servizio all'interno di una struttura che è già organizzata, ha una finalità riconosciuta, che si identifica bene nel nostro territorio. È sottile la differenza. Io me ne rendo conto. Però a questo punto lasciamo la scelta con questo regolamento alle prossime Amministrazioni di non attuarlo questo regolamento. Basta non mettere in previsione di bilancio nulla e di fatto la parte del baratto non si attua.

Dal punto di vista del regolamento io so che è stata fatta molta attenzione, ma lo si legge anche negli articoli, perché viene riportato tantissime volte, in qualche modo si ha paura di creare un rapporto di lavoro tra chi fa questa prestazione e il Comune. Infatti in molti articoli viene sempre ripetuto che l'attuazione di questo regolamento di fatto non innesta un rapporto continuativo di lavoro e forse questa formula, io ritengo che questa formula sia un'opportunità per dare anche questo sostegno alle associazioni, perché gli diamo le utenze, non possiamo pagarli le utenze, possiamo rinunciare a fargli pagare la locazione, una serie di rinunce economiche da parte del Comune, ma sappiamo che in realtà queste cose funzionano quando c'è la forza lavoro, quando c'è una persona che si impegna fisicamente a fare qualcosa di molto pratico, che è il vero valore di queste iniziative. Quindi è una forma per attivare queste persone, che comunque sarebbero morose e che comunque manifestano, prima di essere morose, interessate a partecipare, attraverso il Comune, ad un'attività di sussidiarietà. Io credo che sia un regolamento ben fatto e quindi il Partito Democratico da questo punto di vista lo sostiene appieno.

Matteo, i regolamenti si possono cambiare. Se non funziona, nulla vieta di ritornare fra uno, due, tre anni a modificare questo sistema. Dopo magari due o tre anni di sperimentazione. Di certo mi auguro che in previsione del prossimo bilancio ci siano le risorse per attuare un minimo, per quello che sarà possibile, visto il costo delle utenze, questo meccanismo e di sperimentarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Io condivido molto di quello che alcuni dei colleghi hanno detto, sia di maggioranza ma anche alcune cose di quello che è stato detto dai colleghi di minoranza e ho una considerazione e una domanda, in realtà, da fare.

La prima costituzione da fare riguarda in generale il tema di questo regolamento. Credo che nessuno possa negare, sicuramente ci sono tanti volontari, tante persone attive in tanti Comuni, ma io devo dire che, per quello che ho potuto conoscere dei gorgonzolesi, Gorgonzola è veramente una città piena di gente che si fa in quattro. Di tutte ovviamente le estrazioni politiche, quindi non c'è nessun tipo di merito, ma è proprio un merito dei cittadini di Gorgonzola quello di essere veramente attivi. E lo vediamo con tutte le iniziative che ci sono, che vengono fatte, portate avanti in maniera totalmente gratuita da parte dei cittadini. Penso tutti noi ne siamo stati testimoni almeno una volta in questi anni. Qui però, e sono d'accordissimo con quello che dice il Consigliere Baldi, strano, però ultimamente, già due volte, attenzione, che non bastino i regolamenti, nel senso che i regolamenti sono uno strumento necessario e a volte importante, anzi sicuramente importante per costruire una cornice di forma attorno a ciò che avviene, però poi ovviamente c'è la volontà dell'Amministrazione di farli funzionare. E questo vale per qualsiasi Amministrazione in realtà, che sia questa Amministrazione o che sia la prossima. Ma questa sera noi andiamo a votare un regolamento. Non votiamo l'intenzione dell'Amministrazione di poi, o saranno i cittadini a valutarlo questo, se veramente, come credo, tra l'altro, sia chiaro, questa Amministrazione vorrà renderlo attivo questo strumento e non solamente uno strumento che sta sulla carta. E questo strumento sarà utilizzato, visto che avete ricordato prima che siamo agli ultimi mesi dell'Amministrazione, verrà utilizzato anche dalla prossima Amministrazione. Quindi credo che questa sia un'opportunità che tutto il Consiglio potrebbe avere di approvare un regolamento che poi sarà utilizzato, sarà la cornice sulla base della quale tutte le Amministrazioni, anche quelle successive, potranno inquadrare il funzionamento di questi patti di collaborazione, patti di comunità, eccetera. Quindi vi invito giusto a fare una riflessione ai colleghi di minoranza su questo tema.

È un regolamento che può anche essere modificato, come giustamente diceva il Consigliere Villa, ha la possibilità di essere, se ci sono dei punti critici sul tema del baratto amministrativo, sul quale io in realtà sono d'accordo che possa essere uno strumento utile. Vi invito a valutare la possibilità di dare un voto unanime a questo regolamento, perché penso che sarebbe un bel segnale da parte del Consiglio. Poi ovviamente ognuno è libero di fare giustamente ciò che vuole. Questa era la considerazione.

Vengo alla domanda invece, che riguarda in particolare la componente dei patti educativi di comunità. Io, come anche altri consiglieri in quest'aula sono stato testimone per tanti anni, quando i miei figli erano più piccoli, penso di uno dei momenti più belli dell'interazione tra la scuola e la cittadinanza. Alcuni anni fa, non ricordo, una decina forse più o meno, la scuola di Gorgonzola, in particolare parlo della scuola Molino Vecchio, era una scuola "aperta". Si sono create delle opportunità di partecipazione da parte dei cittadini proprio perché la scuola era uno spazio aperto, esattamente come viene scritto qua. Qua si parla di una scuola, c'è un termine che viene usato, porosa: possibile? Di una scuola aperta alla comunità. Io sono d'accordissimo su questo punto. Io penso che la scuola non debba essere soltanto un posto che vive dalle otto di mattina alle quattro del pomeriggio alle elementari o all'una del pomeriggio alle medie, ma che, se la scuola potesse essere un posto dove la cittadinanza può trovarsi, fare delle iniziative anche il pomeriggio, eccetera, penso che sia un'opportunità eccezionale. Come successe in quegli anni, in cui la scuola fu protagonista di momenti di aggregazione, come forse già oggi in parte funziona anche magari in altre scuole. Però quello io lo ricordo veramente, ed è stata anche la genesi di una serie di iniziative che poi sono continuate nel tempo. Quindi vengo alla domanda. Mi chiedo quanto questa cosa o quanto questa cosa che viene scritta qua poi possa essere attuata rispetto alla dirigenza scolastica e quanto invece questo pallino poi sta in mano dei singoli dirigenti, perché mi rendo conto che poi dentro ci sono dei temi di responsabilità importanti. Quindi volevo giusto capire come questa cosa si incastra con il fatto di avere una scuola porosa.

PRESIDENTE: Con pareti porose. Prima che l'Assessore risponda chiedo se ci sono altri interventi, così chiudiamo anche questa parte del Consiglio, nel senso che siamo partiti con alcune suggestioni dal consigliere Pedercini, ma poi abbiamo fatto dei veri e propri interventi. Quindi, se vogliamo concludere, poi do la parola all'Assessore.

Prego, Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Un intervento veloce, giusto per rispondere anche al Consigliere Fracassi. Forse, se il regolamento fosse stato condiviso, non ci sarebbe stato bisogno di modifiche in futuro, non credi? Tu hai detto che il regolamento si potrà modificare. Se fosse stato condiviso, magari avremmo fatto le modifiche e non ci sarebbe stato bisogno di modificarlo in futuro. Questa è una.

Seconda cosa. Io sono molto perplesso sul baratto. Non è che questo possa incentivare la gente a diventare morosa? Perché uno dice "e chi se ne frega! Io non pago, poi tanto ho lo strumento del baratto e io mi metto a posto con quello". Questa è una domanda, una considerazione che deve essere fatta, perché, visto il momento in cui viviamo, che la gente ha difficoltà a pagare bollette, eccetera, potrebbe diventare anche un'arma a doppio taglio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Gironi. Qualcun altro? Forse andrebbe specificato anche quali sono le spese che possono essere attribuite al baratto amministrativo. Non so se sono di mezzo anche le bollette piuttosto che altro.

Comunque lascio la parola all'Assessore, che spiegherà meglio.

Assessore BASILE: Intanto grazie per la discussione, nel senso che credo che sia, al di là del voto, un elemento interessante e permettetemi di rispondere anche con una certa passione, nel senso che parto da una questione. I regolamenti sono degli iter procedurali che permettano l'azione amministrativa, ma sono anche in qualche modo dei generatori di intenzionalità da parte dell'Amministrazione e questo lo dico perché è evidente quello che stava dicendo il Consigliere Baldi, nel senso che questi non sono regolamenti lasciati nel cassetto. Dico di più. Prima forse non l'ho spiegato bene, ma come Amministrazione abbiamo fatto una sperimentazione, che poi è stata interrotta dal Covid e non ci ha portato a chiudere l'iter, però aveva già visto in prima battuta venticinque proposte, ventotto mi sembra, che poi sono diventate trentacinque. Vi assicuro, me ne occupo, su una città di queste dimensioni è qualcosa che non avevo mai visto. Questo è un tema centrale perché, se noi avessimo fatto questo regolamento per metterlo nel cassetto, per dire "guardate che bravi che siamo sulla partecipazione", avreste assolutamente ragione. Però non è così.

Come diceva il Consigliere Bolchini, è un regolamento che arriva da lontano. Sono state fatte delle sperimentazioni, sono state fatte delle pratiche a Gorgonzola, che sono state anche premiate da Fondazione Cariplo, per esempio. Il bando Storytelling che ha portato a Gorgonzola 160.000 euro, era in buona parte su questo tipo di dinamiche. Per cui si arriva al regolamento dopo un percorso molto lungo, che ha in qualche modo costruito delle pratiche all'interno della nostra comunità. Questo mi preme sottolinearlo, perché se no non si capisce qual è la ratio reale di ragionamento intorno al regolamento. Poi posso essere d'accordo con l'ultima osservazione, lo dico, me ne assumo la responsabilità, del Consigliere Gironi, effettivamente avremmo potuto costruire un percorso di condivisione maggiore. Il problema è che oggettivamente non c'erano i tempi. Forse è stato fatto un errore, vedremo comunque di recuperarlo in qualche modo.

Tema baratto amministrativo. È una scelta. Come tutte le scelte può essere in qualche modo sostenuta o in qualche modo contestata, però c'è un dato di fatto, che rientra proprio nel codice dei contratti tra il rapporto tra quello che viene definito partnership pubblico privato. È uno strumento possibile che in qualche modo richiama una dimensione di rapporto aperto tra pubblica amministrazione e cittadini. Poi ci torno alla fine, perché qua si gioca un elemento innovativo proprio della pubblica amministrazione. Per cui benissimo, si può essere d'accordo o non d'accordo, però lo strumento rientra appieno. Io personalmente penso che vada tolta la dimensione morale da tutto questo, perché non ci aiuta. Tra l'altro lo dico, non è che, rispondendo all'ultima domanda del Consigliere

Gironi, adesso chiunque arriva e può aderire al baratto amministrativo. No. Se avessi letto il regolamento, lo sapresti. C'è un bando e soprattutto ci deve essere, questo l'ho detto, uno stanziamento a bilancio. Se quel capitolo non viene stanziato, non si fa il baratto amministrativo. Per cui è uno strumento che può essere innescato e disinnescato a seconda di quelle che sono le volontà politiche che si esprimono, lo sapete meglio di me, in primis nella definizione del bilancio. E questo è un tema.

Per quanto riguarda tutti i riferimenti che ha portato il Consigliere Pedercini, non sono attinenti a questo regolamento, e spiego perché. Questo regolamento è pensato per il rapporto specifico tra cittadino e pubblica amministrazione, non enti del terzo settore. In Italia non esiste una legge sulla partecipazione e non esiste in regione Lombardia. In altre regioni esistono ed è possibile fare riferimento a quelle. Però le leggi che sono state citate non si riferiscono minimamente a questo. E dico di più, con la riforma del terzo settore le realtà che non aderiranno al famoso Runts, registro unico del terzo settore a questo punto saranno escluse dalle leggi che citavi poco fa, Matteo, le Aps, le organizzazioni di volontariato, e a questo punto dovranno essere trattati in maniera differente dalla pubblica amministrazione, tant'è che attualmente c'è una commissione, tra cui anche l'ex ministro Amato, che sta lavorando sulla possibilità di utilizzare i patti di collaborazione per quegli enti che rimarranno fuori dal Runts. E non saranno pochi. Guardate che questa cosa è un problema di tutti, perché ci saranno migliaia di associazioni in giro per il nostro Paese che animano i territori, che fanno cose importanti, che non potranno permettersi, per questioni economiche sostanzialmente o di struttura di aderire al Runts e questo gli impedirà di svolgere le funzioni che fino a poco tempo fa svolgevano, e magari sono associazioni che fanno il doposcuola, sono associazioni che promuovono attività in piccoli quartieri ed è un impoverimento del nostro tessuto sociale, e questa è in qualche modo una risposta che arriva in maniera indiretta, però è pur sempre una risposta.

Questione sussidiarietà orizzontale. Non era presente tra i nostri padri costituenti, tra le nostre madri costituenti, però basta rileggere Dossetti. Vai a rileggere gli interventi di Dossetti sulla Costituzione, quando definisce l'uomo prima dello Stato. Quella è la sussidiarietà orizzontale. E onestamente la dottrina sociale della Chiesa, che hai citato, che in qualche modo interpreta, credo in maniera abbastanza fedele, Regione Lombardia, interpreta la sussidiarietà orizzontale come l'abbiamo citata. Non è tutto quello che lo Stato non fa. Anzi, in qualche modo chiede alla Repubblica, ai Comuni, alle Province, alle Regioni in quanto parte della politica di essere attivatori della sussidiarietà orizzontale. Quello è l'impegno che tra l'altro Regione Lombardia, e lo dico pur essendo un colore politico da quello che rappresento, è il laboratorio più evoluto in Italia, perché penso che nessuna Regione in qualche modo è in grado di vantare le esperienze che la Lombardia ha fatto e sta facendo sulla sussidiarietà orizzontale. Questo lo dico per completezza di informazione, perché se no davvero mancano dei pezzi.

Poi rispondo alla domanda di Nicola, però ci tenevo a un passaggio importante, nel senso che una delle evoluzioni della pubblica amministrazione, che è arrivata negli ultimi anni e tutto quello che viene definito il new public management, che è sostanzialmente un'amministrazione pubblica che lavora per obiettivi, in qualche modo si sgancia da un dispositivo di carattere burocratico-amministrativo. L'evoluzione, che è di inizio anni Duemila, sostanzialmente è il new public governance. Che cos'è? La capacità di aprirsi ai cittadini e alle cittadine. Questo tipo di regolamento di fatto si iscrive qua dentro. Questo credo che sia importante perché qua si gioca davvero un pezzo di evoluzione nella pubblica amministrazione. Poi, ripeto, si può votare contro, lo capisco il ragionamento sul baratto amministrativo, è opinabile, però io penso che qua dentro si giochi questo aspetto, che è una capacità di mettersi in gioco con i cittadini e le cittadine. Io credo che l'Amministrazione di Gorgonzola in questi anni l'abbia fatto.

Credo che Walter abbia citato l'esperienza con l'Associazione carabinieri, dove c'è stato un problema, legato tra l'altro a interpretazioni di norme che anche qua possono piacere o non possono piacere, però, se un Comune non può fare un'assicurazione per un'associazione, e non lo può fare, anche se viene questo, non lo può fare. La collaborazione non è in qualche modo saltare le regole che vengono definite. La collaborazione è sedersi attorno ad un tavolo e andare a sviluppare delle pratiche condivise, cosa che oggettivamente mi sembra che in questi anni sia stata fatta e una serie di frutti ci siano stati. Peraltro dico, per onestà intellettuale, che Gorgonzola da questo punto di vista l'ha sempre fatto. Per cui non è che sia cambiato qualcosa. Stiamo andando in linea, stiamo cercando

di forzare il più possibile questo meccanismo. Anche qua, un elemento importante, non per andare a sostituire quello che deve fare la pubblica amministrazione, ma per andare a fare dei pezzi in più e soprattutto quei pezzi che i cittadini e le cittadine vogliono fare per aumentare il proprio benessere e per aumentare il benessere della comunità della Città.

Questa è la partita che sta dentro a questo regolamento e non ha a che fare con le associazioni di volontariato, non ha a che fare con gli enti del terzo settore, anche se gli enti del terzo settore, in quanto cittadini aggregati, possono usufruire di questo regolamento. Però è importante una cosa, e su questo abbiamo fatto una pulizia mi viene da dire estrema, perché in molti regolamenti si trovano dei pasticci da questo punto di vista, non vengono dati soldi a fronte di prestazioni o di processi. Vi assicuro che ci sono dei regolamenti, anche di Comuni anche abbastanza vicini a noi, che fanno questa confusione. Noi abbiamo messo solo un rimborso, che mi sembra arrivi alla cifra economica, che dovrebbe essere 150 euro. Cosa vuol dire? Che, se tu in qualche modo stai facendo delle attività di lettura e devi comprare dei libri, vengono rimborsati questi libri. Questo per spiegare qual è la ratio e qual è anche un po' il percorso che ci porta a questo regolamento, che davvero non vuole essere qualcosa di burocratico, amministrativo ma qualcosa che apre delle opportunità. Tra l'altro, come verrà promosso? Verrà promosso sostanzialmente attraverso un bando, una call, chiamiamola come preferiamo, aperta ai cittadini che, ripeto, negli anni ha avuto un ottimo ritorno. Poi magari questa volta non sarà così, non lo sappiamo, però questo è successo.

Rispetto alla scuola credo che quello che toccavi, Nicola, è un tema centrale. È centrale per noi, è centrale per le scuole, è centrale per il ministero, nel senso che in questi mesi sono state date moltissime risorse alla scuola sulle dispersioni scolastiche su tre temi: uno è lo sviluppo di competenze, il secondo è l'orientamento e il terzo è proprio l'alleanza scuola/territorio. In molti ambiti si parla dei patti educativi di comunità, il tentativo di questo regolamento, anche grazie al tavolo che sta portando avanti l'Assessore Scaccabarozzi, è proprio quello di dare una forma a una serie di collaborazioni. È ovvio, lo dicevo nel mio intervento iniziale, che sono necessarie però tre firme da questo punto di vista: quella dei proponenti, quella dell'amministrazione pubblica e quella della dirigente scolastica, perché, questo è bene ricordarlo, le scuole hanno un'autonomia scolastica che va rispettata in qualsiasi modo, quindi è necessario in qualche modo costruire un tavolo che possa permettere l'implementazione di un'azione. Anche in questo caso mi viene da dire che è importante però provare ad agire da enti stimolatori, sia per i genitori che in qualche modo hanno i figli all'interno delle scuole sia per la scuola, per provare a spingere alcune esperienze. Tra l'altro anche qua, causa Covid, alcune cose sono state bloccate, nel senso che proprio durante la civil week del 2020, che poi è stata sospesa proprio per la pandemia, perché era all'inizio di marzo, era previsto con l'Istituto Marconi la verniciatura delle cancellate e tutto, che poi è stata sospesa.

Per cui anche qua credo che, se da una parte l'Amministrazione prova a sollecitare, dall'altra parte va a raccogliere alcune intenzionalità che sono presenti all'interno della nostra comunità.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Qualcun altro vuole intervenire, visto che la discussione è abbastanza ricca, importante, interessante? Prego, Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: È chiaro che alcune cose penso sia superfluo ribadirle: la ricchezza del tessuto associativo, volontaristico, gorgonzolese, ne siamo tutti a conoscenza, è una ricchezza che sicuramente dobbiamo essere fieri e che dobbiamo di conseguenza tutelare. Sulle buone intenzioni dell'Assessore pure non ci piove, nel senso che è chiaro l'obiettivo di questo regolamento.

Io penso però, legato alla mia prima premessa, che l'Amministrazione debba in qualche modo, non dico che non lo fa, ci mancherebbe, ma debba in qualche modo porsi proprio con una particolare sensibilità nei confronti dell'associazione. Io ho fatto un esempio. È chiaro che l'Associazione Carabinieri esce un po' dalla media del rapporto associazioni/Comune, però, se non ho letto male, tra l'altro, tu parlavi di assicurazione, ma l'articolo 30, io me l'ero segnato, attorno all'articolo 30 si parla proprio di assicurazioni, quindi, di fatto, mi sembra di aver capito che tu hai detto che non è possibile assicurare.

Assessore BASILE: No, è possibile nel patto di collaborazione, perché abbiamo strutturato un sistema per cui il patto di collaborazione ti permette di essere registrato all'albo dei volontari e i volontari civici possono essere assicurati, però non è possibile che noi si paghi l'assicurazione di un'associazione.

Può sembrare il gioco delle tre carte, però è un sistema amministrativo che permette di fare una cosa che altrimenti non si potrebbe fare.

Consigliere BALDI: Mi sembra una formula un po' bizzarra, però è chiaro che nel momento in cui un volontario, e anche qua, io mi ero segnato prima e poi mi era sfuggito, però un tema fondamentale, e questo parlandone con alcune associazioni, è l'assicurazione. Tanto più nel momento in cui io chiedo al papà idraulico o al papà muratore di andare a sistemare la scuola e quello mi cade dal ponteggio o si fa male, è chiaro che l'assicurazione diventa una questione fondamentale.

Quello che per esempio volevo chiedere è quando si parla all'articolo 30 che i cittadini rispondono personalmente per colpa o dolo. Ma la colpa e il dolo, abbiamo l'avvocato ovviamente, sono due cose completamente diverse. Non possiamo lasciare che il cittadino risponda personalmente per dolo. Il dolo, l'imperizia, per esempio è occasione di lesione dolosa nel mio settore.

Assessore SCACCABAROZZI: L'imperizia è una colpa, non è un dolo.

Consigliere BALDI: Imperizia, imprudenza.

Assessore SCACCABAROZZI: È uno degli elementi dei reati colposi.

Consigliere BALDI: Si chiamano imperizia, imprudenza e negligenza, per essere precisi.

Assessore SCACCABAROZZI: Sono reati colposi, non c'è il dolo. Tu avrai qualcosa da dirmi sui denti, ma sul codice penale, se permetti.

Consigliere BALDI: Infatti ho detto che mi rimetto all'avvocato. Ma il problema è che, se per imperizia o per imprudenza faccio un danno, non è che lo faccio per volontà, tant'è che l'omicidio colposo e doloso hanno due punizioni completamente diverse, così come le lesioni, eccetera.

Detto ciò, quello che poi si riallaccia un po' al discorso che facevo prima, è quello davvero di una partecipazione attiva dell'Amministrazione. La partecipazione attiva dell'Amministrazione vuol dire fare le cose che dicevo prima, cioè il ruolo centrale dell'Amministrazione nella connessione tra i gruppi, nell'individuazione dei processi, nell'individuazione di progetti oltre che di processi, e questo, questa partecipazione attiva, questo ruolo centrale è quello che io non ho percepito, e parlo ovviamente, Nicola, a livello di sensazione, è quello che non ho percepito essere presente o comunque essere sfumato in questo regolamento.

Rimane un giudizio di sostanza positivo all'operato dell'Assessore, vorrei che le mie perplessità siano da stimolo ovviamente all'attuazione di questo regolamento, perché giustamente i regolamenti possiamo farli bellissimi, possiamo prevedere tutto, ma sono delle questioni teoriche. Prima, e poi è stato ribadito anche il concetto, lo diceva il Consigliere Villa e lo ribadisce adesso l'Assessore Basile, siamo sommersi da richieste, benissimo. Siamo sommersi da richieste, ma io l'altro giorno sono andato da degli amici a Vimercate, c'erano le aiuole di Vimercate che erano tenute benissimo e sponsorizzate ognuna dal fiorista di turno, dall'azienda di turno piuttosto che.

PRESIDENTE: È il regolamento delle sponsorizzazioni quello. L'abbiamo già approvato.

Consigliere BALDI: È quello, mi riferivo proprio a quello, abbiamo passato, ormai è un anno che abbiamo approvato il regolamento delle sponsorizzazioni e quante aiuole di Gorgonzola sono sponsorizzate dal fiorista o dall'azienda di turno? Non mi risulta che ce ne sia una.

Mi riferivo proprio a quello per dire un regolamento approvato da un anno, quindi dove dovrebbero vedersi dei risultati è ad oggi carta, è ad oggi pura intenzione. Non vorrei che questo regolamento, senza questo ruolo attivo, rimanga tra un anno o quello che sarà ancora lettera morta.

Era questo il mio pensiero.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto qualcuno l'ha già fatta, non so se è il caso di aprire anche questo pezzo. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Il regolamento che andiamo ad approvare è valido, peraltro è un regolamento sul quale hanno lavorato gli uffici, ha lavorato l'Amministrazione di Gorgonzola, ma, l'abbiamo detto, basta una brevissima ricerca, è un regolamento che magari migliaia, forse no, ma sicuramente diverse centinaia di regolamenti così sono stati approvati in Italia. E ovviamente questo supera centrodestra e centrosinistra, quindi sono assolutamente in linea con l'osservazione che faceva l'Assessore. Infatti ci piace ribadire il livello un pochetto più alto della discussione che abbiamo cercato, magari impropriamente, ma di mantenere, cioè non abbiamo fatto muro contro muro, abbiamo fatto solo una riflessione ampia su quelle che possono essere le sensibilità. Quindi questo è sicuramente un regolamento valido e mi piace anche rimarcare quanto comunque naturalmente è abbastanza ovvio, cioè che come ogni regolamento è qualcosa che può mutare e può svilupparsi e migliorare nel corso dei tempi.

Per curiosità sono andato a vedere un Comune a caso, mi è venuto in mente Verona, fosse anche solo perché è una città bellissima, sono andato a cercare il regolamento della città di Verona, questo è identico. Nel 2017 lo hanno portato in Consiglio comunale, nel 2021 il Consiglio comunale l'ha modificato. Quindi Verona, allora c'era Sboarina, che è un amministratore non certo di centrosinistra, ha portato questo regolamento. Quattro anni di sperimentazione, è stato modificato.

Perché sono andato a vedere Verona così per caso? Perché, uno, volevo verificare che fosse un'Amministrazione di centrodestra e quindi uscissimo dal discorso meramente partitico. Due, perché mi interessava quello che sto per dire adesso, che mi ha anticipato nella discussione il Consigliere Baldi, ma che ritengo importante una riflessione con la Vicesindaco che io farei in questo senso. Lui si è un po' incartato, la Vicesindaco ha risposto un po' furbescamente, correttamente, ma il problema resta, Vicesindaco Scaccabarozzi. Cioè dire che i cittadini, articolo 30, rispondono personalmente degli eventuali danni causati per colpa o dolo, di fatto attribuisce al cittadino, apro una parentesi, anche a Verona c'è, sono andato a verificare se l'avessero tolta nella sperimentazione, la differenza tra dolo e colpa è enorme, non è marginale. È dolo quando si intende, così il Vicesindaco magari verifica, quando il cittadino vuole, ha l'intenzione di commettere il fatto; c'è la colpa quando il cittadino non vuole commettere il fatto, ma il fatto si compie. La differenza, la discriminante è enorme.

Io non credo che sia così corretto, e non so se in queste centinaia di regolamenti l'unica osservazione l'abbiamo fatta noi al Comune di Gorgonzola, equiparare ad un cittadino che offre un proprio servizio uno che commette un danno e cagiona un danno a cose, animali o persone perché vuole farlo, oppure perché è capitato. Anche perché, secondo me, qualora il cittadino fosse informato di questo, al di là della questione assicurativa, che secondo me è marginale rispetto a questo tema, io credo che nessuno, dotato di un minimo di senno, possa accettare di partecipare a un'iniziativa dove ha una spada di Damocle sulla propria capa in questo modo. Quindi eventualmente tra la sperimentazione vi chiedo di verificare la cosa. È semplicissima la questione, va lasciato il dolo e va esclusa la colpa. Pare evidente. Questa è l'analisi. Ma questo riguarda l'articolo 30. Questo è sostanzialmente quello che diceva il Consigliere Baldi, ma il principio è lo stesso.

Non si esclude l'associazionismo da questo regolamento, tanto che all'articolo 7 l'associazionismo viene proprio nominato e indicato, per cui che l'Assessore nel suo pensiero abbia inteso non coinvolgere

l'associazionismo ma il singolo cittadino lo accetto, che però questo regolamento non parli dell'associazionismo non è vero. Tanto che coinvolge l'associazionismo. L'articolo 7, comma 3, lo leggo: «L'Amministrazione considera i patti educativi di comunità come strumenti della sussidiarietà mettendo a disposizione il proprio spazio per usi integrati da parte dei vari attori territoriali (associazioni)».

Un'ultima riflessione che potrebbe essere un assist e mi auguro che lo cogliate. Non prima di dire che, se c'è stata tutta questa sperimentazione con questi cittadini, a noi questo regolamento l'avete presentato per questo Consiglio comunale, in commissione. Poi ho scoperto che sono l'unico presidente di commissione che chiede ai consiglieri se va bene una data o no, gli altri convocano, poi chi c'è, c'è; chi non c'è, non c'è. Ho scoperto questa cosa. Il consigliere Villa non lo so, magari tu no. L'altra commissione funziona così. Io sono un po' (*omissis*) e quindi chiedo a tutti sempre, da anni, se va bene l'orario, eventualmente lo cambio. Se questa sperimentazione c'era già stata, magari sarebbe stato interessante che anche i consiglieri di minoranza fossero resi edotti di questo percorso, perché, di fatto, mettendovi nei nostri panni, voi oggi chiedete a noi esclusivamente il voto. Non chiedete una partecipazione, perché se no, come abbiamo fatto in questa sede, avremmo potuto in questi mesi magari fare una serie di riflessioni approfondite insieme. Quando il percorso è costruito, non quando il prodotto viene illustrato, ovviamente. Che sia commissione o che sia Consiglio comunale.

Dicevo. il punto che potreste raccogliere e che ci sentiamo noi come Uniti per fare di regalare alla maggioranza riguarda l'articolo 10, quando parla di iniziative sussidiarie in ambito culturale. All'articolo 2, sui valori, su ciò che promuove il Comune e incentiva sono riconosciute come di interesse generale tutte le attività volte a sostenere e a rafforzare la diffusione di una cultura della conoscenza, e al comma 3 sono altresì incentivate le forme di conoscenza e valorizzazione della storia locale e degli eventi che hanno segnato il nostro territorio. Credo che questo sia l'assist più bello possibile che potete fare o che avreste potuto fare o che potreste fare al Museo della città di Gorgonzola, del nostro caro Pino Castelli, che rientra perfettamente in questi connotati e in questa gestione di impegno civico che ci siamo dati con questo articolo e io credo che quindi si sia creato quell'humus necessario per far ritornare in questa Città questa struttura, che si inserisce perfettamente all'interno di queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Pedercini. Non era proprio una dichiarazione di voto, ma erano altri.

Consigliere PEDERCINI: Il voto è contrario, chiedo scusa.

PRESIDENTE: Erano altri elementi che ha introdotto all'interno di questi approfondimenti. Non so se uno dei due Assessori vuole rispondere, anche sul discorso dell'assicurazione, il dolo.

Assessore BASILE: Proprio due aspetti nel senso che chiaramente, se è colpa, interviene l'assicurazione. Se c'è dolo, allora siamo dentro un altro campo, nel senso che è voluto. Per cui cosa vuol dire? Risponde personalmente, perché è personale e non può essere che così, ma interviene l'assicurazione. Se invece è dolo, allora chiaramente l'assicurazione non interviene, ma siamo di fronte a qualcuno che sta mettendo in atto delle pratiche di carattere fraudolento. Tra l'altro questo aspetto vale anche per le associazioni, nel senso non è che, se un Comune non te lo dice, poi l'associazione è salva. Se uno fa un evento in piazza, facciamo un esempio, e spacca i famosi paletti di legno, risponde. Nel caso in cui abbia buttato giù quell'auto facendo retromarcia, risponde l'assicurazione. Se a un certo punto ha iniziato a spaccarla con il piccone, allora chiaramente subentra altro.

Io prima l'ho specificato, Matteo. Ho detto che le singole associazioni, i gruppi di associazioni rientrano, nel senso che non è legato alle associazioni. Questo è importante ed è il motivo per cui non vengono citati una serie di riferimenti.

PRESIDENTE: C'è scritto al comma 4? Sul discorso delle coperture assicurative delle associazioni c'è il comma 4 che specifica ulteriormente la cosa.

Possiamo votare, cosa ne pensate?

(Alle ore 22:37 escono dall'Aula i Consiglieri Lorenzo Pirovano e Mauro Angelo Gironi, per cui il n. dei componenti il Consiglio comunale presenti passa da 16 a 14)

Chi è favorevole? *(N. 11 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(N. 2 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Matteo Pedercini e Maddalena Maria Anzaghi)*

Chi si astiene? *(N. 1 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consigliere Walter Baldi)*

La proposta di delibera è approvata.

C'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? *(N. 11 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(N. 2 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Matteo Pedercini e Maddalena Maria Anzaghi)*

Chi si astiene? *(N. 1 dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consigliere Walter Baldi)*

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Vogliamo fare una pausa di cinque minuti? Va bene. Allora pausa di cinque minuti.

(Sospensione della seduta dalle ore 22:38 alle ore 22:55)

Punto n. 14: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, DEGLI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE E DELLE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a riprendere i loro posti che facciamo un appello veloce. Lascio la parola al Segretario.

Segretario Generale: *(Risultano assenti giustificati i Consiglieri Emanuela Biraghi e Vincenzo Saglibene, per cui il n. dei componenti il Consiglio comunale presenti è pari a 15); dei componenti la Giunta comunale risulta assente giustificato l'Assessore Nadia Augusta Castelli)*

Ora l'Assessore Scaccabarozzi ci presenta il prossimo punto all'ordine del giorno, che è il punto n. 14. Prego, Assessore.

Assessore SCACCABAROZZI: In realtà questo regolamento è il rifacimento di un regolamento che c'era già, che si occupava di servizi scolastici, messo in forma un po' più ordinata e soprattutto con l'introduzione di alcune cose nuove. Infatti io nella presentazione darò magari un po' più di attenzione a queste cose nuove che sono state inserite e un po' a questo riordino degli argomenti.

Innanzitutto c'è tutta la prima parte che sono le disposizioni generali relative ai servizi che ci spiegano sostanzialmente dove vengono applicati, il titolo 1, che parla dell'oggetto, dell'ambito di applicazione, dell'organizzazione; il titolo 2 riguarda l'organizzazione dei servizi, quindi comprende la mobilità scolastica e in particolare fa riferimento al piedibus. Mi riaggancio soltanto perché rispetto al punto che abbiamo affrontato prima sulla disponibilità dei cittadini gorgonzolesi di mettersi a servizio della comunità, credo che un esempio enorme sia quello del piedibus. Ad oggi siamo ottantuno volontari, tutti gli anni, anche se c'è qualcuno che se ne va, c'è qualcun altro che arriva e, già che c'eravamo e parlavamo del piedibus, vi faccio vedere le nuove pettorine, perché le abbiamo cambiate. Quest'anno si notano anche nella nebbia i bambini. Gialle sono quelle dei bambini e verdi sono quelle degli accompagnatori. Rispetto a quelle precedenti che erano blu, adesso queste non potete non vederli quando si muovono bambini e accompagnatori per il paese. Siamo già anche quest'anno a più di cento bambini e direi che come sempre il piedibus si dimostra uno dei punti forti, sia della partecipazione dei bambini ma soprattutto dell'adesione dei volontari.

Dicevo, siccome questo regolamento organizza meglio gli argomenti che c'erano nel regolamento precedente, lo dimostra questo capo 2, che sono i servizi di conciliazione di tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Per cui qui ci sono indicati i servizi, in particolare il pre e post scuola e poi c'è una parte, dall'articolo 24, 25 e 26 che riguarda il centro ricreativo diurno, che viene così regolamentato e si dà spazio alla possibilità, e quest'anno lo faremo, alla possibilità di fare il centro ricreativo diurno non solo estivo ma anche invernale. Per cui nelle vacanze di Natale quest'anno esploreremo il centro estivo, quello che nei mesi estivi è il centro estivo, sarà il centro invernale proprio perché rientra in un servizio di conciliazione dei tempi delle famiglie che difficilmente si possono permettere due settimane di ferie durante il periodo natalizio. Questo viene incontro alle esigenze della famiglia. Poi c'è il discorso della mensa, il discorso della valutazione dei servizi, delle agevolazioni tariffarie. Ma erano tutte cose che di per sé erano già dentro.

Evidenzio che sul titolo IV, nella parte sulla qualità e valutazione dell'efficienza dei servizi c'è l'articolo 35 che fa riferimento alle comunicazioni tra l'ente e le famiglie e viene introdotto il principio, cioè non viene introdotto il principio, viene riconosciuto quel principio di bigenitorialità che noi già avevamo riconosciuto anni fa con un regolamento, per cui, se i genitori sono iscritti nel registro della bigenitorialità o ne fanno richiesta, ovviamente si tratta di genitori separati, viene riconosciuta la facoltà di entrambi i genitori ad essere informati su tutte le attività e questi servizi che il Comune mette a disposizione.

L'ultima parte, che è quella invece che abbiamo inserito ex novo, che è quella del titolo VII sui contributi sostitutivi di servizi. Noi in questi anni abbiamo sperimentato per alcuni servizi che non sono stati resi, ad esempio il post scuola alla scuola dell'infanzia Rodari, abbiamo sperimentato la possibilità di riconoscere alle famiglie un contributo sostitutivo sostanzialmente. Negli anni scorsi questa cosa ci veniva agevolata da tutte le normative e le facilitazioni sul Covid, ma adesso non è più così. Quindi abbiamo introdotto questo capitolo, questo titolo che norma la possibilità di sostituire con un contributo economico alle famiglie quei servizi che per vario motivo non possono essere resi. Faccio un esempio concreto per spiegarmi meglio. Anche quest'anno non parte il servizio post scuola alla scuola dell'infanzia Rodari, perché si sono iscritti soltanto sei bambini e quindi questo non ci consente di dare corso al post scuola. Daremo alle famiglie che si sono iscritte, che non hanno potuto averlo, un contributo economico che consente di affrontare le spese magari di una babysitter, per essere aiutati a fronte di un servizio che per una serie di motivi non viene reso. Questo è quanto. Il resto c'era già nel precedente regolamento.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Apriamo il dibattito, la discussione. Due colori fluo quelli delle pettorine. Prego, Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Diciamo che questo è un regolamento dove comunque il potere discrezionale che rimane alla Giunta è maggiore del precedente, nel senso che ovviamente ovunque si parli di tariffe a domanda individuale, di contributi, di decisioni anche riguardo a servizi post scuola piuttosto che no, sono decisioni della Giunta. Quindi tutta la questione economica in questo caso ha un ruolo decisamente superiore al precedente, anche perché ovviamente il regolamento precedente prevedeva del volontariato, qui si prevede tutta un'altra tipologia di servizi.

Per quanto riguarda il regolamento che anche in questo caso, ribadisco, ne ribadisco la bontà, ne ribadisco la voglia di andare a specificare e a dettagliare i vari casi fin troppo leziosa, ci sono alcune questioni che a mio avviso non vengono ben chiarite. Uno è il problema delle morosità, nel senso che si è parlato, qualche anno fa era andata addirittura sui giornali la questione della morosità in mensa. Per esempio io aggiungerei anche la morosità ovviamente del servizio scolastico di trasporto. E mi sembra di capire che, nonostante tutte le buone intenzioni, però all'atto pratico ci sono persone che bypassano anche i regolamenti che sono previsti in queste situazioni. Io mi sono segnato un passaggio, vediamo se riesco a aprirlo, la questione per esempio, «l'accettazione della domanda di iscrizione è subordinata all'accertamento dell'assenza di situazioni pregresse di morosità. Deroche a tale disposizione saranno possibili solo a fronte del pagamento immediato di una percentuale variabile tra il 20 e il 40 per cento, della presa in carico da parte dei servizi sociali e comunali del nucleo familiare». Mi sembra che comunque non ci sia la volontà di usare non dico il pugno di ferro, ma comunque penso che una persona che abbia intenzione di non pagare la mensa ai propri figli trova comunque la maniera per uscirne senza pagarla. È sempre legato un po' al discorso che si diceva prima dei morosi e il Comune. E chiedo infatti, anche se non è questione di regolamento, come siamo messi da questo punto di vista, nel senso che quanta morosità esiste ancora oggi nelle questioni dei servizi a domanda individuale di ambito prettamente scolastico? Quindi mi riferisco essenzialmente alla mensa soprattutto e al trasporto scolastico, che pure incide ovviamente in maniera minore.

Poi c'è un passaggio, che anche in questo caso è il 30.3, che non ho capito e che mi lascia qualche perplessità, che sono gli alunni stranieri non iscritti all'anagrafe ma di fatto residenti nel Comune di Gorgonzola, che di fatto però beneficiano di tutti, cioè sono equiparati a tutti gli effetti agli alunni residenti. Non ho a portata di mano il regolamento ma, se l'Assessore dovesse vederlo, quel passaggio effettivamente non l'ho capito e vorrei che me lo spiegasse.

L'altra questione, anche qui una cosa che non capisco, è la differenza che c'è tra la tariffa a scaglione e la tariffa lineare. Io capisco che entrambe siano questioni che riguardano l'aiuto che un'amministrazione offre alla famiglia che evidentemente ha dei problemi di reddito, ma l'Isce dovrebbe in questo caso dare un'unica possibilità, cioè non capisco questa ulteriore differenziazione.

Assessore SCACCABAROZZI: Dov'è?

Consigliere BALDI: Penso il 38, se non ho capito male, dove ci sono tre modalità di fatto di pagamento. 39? Ecco. Non ho capito il concetto di tariffa lineare, in che cosa si differenzia dalla tariffa a scaglione per esempio. Per cui, se l'Assessore me lo vuole spiegare.

L'ultima perplessità riguarda quelli che sono i controlli. Non mi chiedere qual è il paragrafo, però è uno degli ultimi, quando il Comune parla di controlli. Il Comune, è la domanda che faccio, ha reali possibilità di controllare la dichiarazione per esempio fraudolenta, oppure, visto che si parla di autocertificazione, piuttosto.

PRESIDENTE: Dichiarazione Isee lei intende?

Consigliere BALDI: Sì. Perché di fatto si parla di controlli a campione del 5 per cento, eccetera. Però mi sembra che siano controlli comunque un pochino poco incisivi sulla totalità e, visto che anche qua le sorprese non mancano, e purtroppo vorremmo che tutti i cittadini gorgonzolesi fossero tutti onesti e ligi al dovere, ma anche qua ci sono i furbetti del quartiere; il Comune ha la possibilità, però non l'ho letto, per esempio di collaborare con l'Agenzia delle entrate piuttosto che la Guardia di Finanza, piuttosto che?

Io non l'ho letto, per cui, se mi dice dov'è il passaggio. Perché trovo che sia in questo caso corretto, penso che anche in questo caso sia una questione di principio, quella del va benissimo aiutare tutti quelli che ne hanno veramente diritto, del non farsi prendere in giro dal furbetto che invece ci prova a fregare l'Amministrazione, non pagando, presentando dichiarazione fraudolenta, eccetera. Trovo che questo sia in questo caso, sempre a livello di percezione leggendo tra le righe, mi sembra di non cogliere la volontà seria, severa di un'amministrazione nei confronti di chi non si merita ovviamente di avere certi privilegi, perché è ovvio che, oltre ad essere ingiusto di per sé, questo va a danno di chi invece questi privilegi è giusto che li abbia e se li meriti.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Baldi. Qualche altro intervento? Così poi l'Assessore risponde a tutti, se ci sono altre domande, perplessità varie. Sul regolamento.

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Una riflessione veloce sul piedibus nel senso che, come sempre, c'era qui anche Loris Riva, che è il papà, bello poterne parlare, sempre bello fare riferimento in questa sede di questa realtà che eccelle anche rispetto ai Comuni vicini; ho un modo di vedere Comuni prossimi a noi e nulla a che vedere con la nostra realtà. Pieni anche di fatiche nel rinnovarlo di anno in anno, noi invece abbiamo, condivido il pensiero, ma non è un pensiero, è un dato di fatto, del Vicesindaco rispetto ad una visione di volontari sicuramente significativa e lodevole proprio rispetto a Comuni a noi confinanti, che invece faticano come disperati a fare questo. Questo è molto bello. Chiaro che il piedibus è quanto mai innovativo, anche se vecchio: combatte l'inquinamento, toglie il traffico, quindi anche il nervoso e le frizioni tra chi deve sempre parcheggiare a ridosso della classe; permette ai bimbi di fare azione fisica, permette di socializzare. Racconto sempre delle mie figlie: noi abitiamo a pochissimi metri dalle scuole, ma io devo allungare il giro per lasciare le mie figlie al piedibus. Da sempre. Io ho fatto otto anni di elementari in questo modo con le mie figlie. E questa cosa è veramente bellissima, è la più vera dimostrazione di quanto quel servizio funziona, perché i compagni di classe, ma anche non della sezione, anche delle altre classi si trovavano lì per fare il punto della situazione prima di andare a scuola. È questa è sicuramente una cosa su cui Gorgonzola eccelle, e c'è poco da discutere.

La novità di questo regolamento è chiaramente legata sostanzialmente al titolo IV. Ci sono una serie di osservazioni e di domande che mi piacerebbe fare insieme alla Vicesindaco su questo tema. In parte già sollevate dal Consigliere Baldi, le tematiche quelle sono. L'articolo 48 riguarda il recupero crediti. Sempre su questi banchi abbiamo parlato noi, ma direi sostanzialmente tutti, del fatto che il recupero crediti rappresenti un atto di giustizia nei confronti di chi paga, molto spesso facendo anche fatica a pagare. Però troppo spesso su questi banchi, troppe poche volte su questi banchi è arrivato il ritorno di questo recupero crediti, nel senso che anche all'interno del

bilancio si hanno le voci di macro entrate, ma sarebbe bello secondo me un'operazione di trasparenza, magari anche in prossimità del prossimo piano dell'offerta integrata formativa, avere i numeri sia a livello economico che, se vogliamo, è anche meno importante, e quelli, ripeto, li prendiamo dal bilancio, sia quelli che sono i numeri delle persone che non arrivano a pagare quanto dovuto, chiedendo loro di fare lo sforzo, come diciamo sempre, di venire in Comune ai servizi sociali e denunciare una difficoltà oggettiva. E c'è solo uno strumento per denunciarla, che non è la buona fede ma la documentazione. Oppure pagare, perché non abbiamo molte alternative. Questo è un atto di giustizia nei confronti di chi paga.

Cosa si intende nel capoverso 4 rispetto al tema «(...) per la riscossione coattiva di tale periodo», nel senso, sono sempre all'articolo 48, comma 4, quando dice che “successivamente viene trasmessa all'ufficio competente la situazione debitoria per la riscossione coattiva di tale periodo”. È chiaro che sappiamo cosa vuol dire riscossione coattiva, intendiamo con la domanda chiedere questo: sempre tutte le volte, cioè questa è un'azione che si indica perentoria? Dico questo, perché non è sempre stato così. Anzi, negli anni passati, quando si stava bene, si faceva finta di non vedere e si tirava una riga, ma anche quando si iniziava a non stare bene, molto spesso si tirava una riga, oggi probabilmente non si sta così bene, quindi volevo solo capire se questa era una chiara indicazione che, magari succede così da un po' di tempo ma non credo, la riscossione coattiva avviene con tutte le tariffe legate al mondo scolastico almeno indistintamente.

L'articolo 54 parla della tipologia del contributo e utilizza questo termine che non abbiamo compreso, comma 2: «(...) attraverso la concessione del contributo l'Amministrazione comunale interviene in maniera continuativa a favore delle famiglie». Vorremmo capire cosa si intende con il termine “continuativa”. Anche questo naturalmente declinato fuori da quello che significa.

L'articolo 56, il trasporto scolastico. Evito la riflessione che facciamo tutti gli anni sul trasporto scolastico, perché sono stufo di dirlo. «Al fine dell'ottenimento del contributo», quindi in questo caso stabiliamo un contributo per chi non utilizza il trasporto scolastico e si indica come termine la residenza dell'abitazione che disti minimo due chilometri dalla sede scolastica frequentata. Abbiamo già sollevato contrarietà rispetto a questa cosa, nel senso che, sempre in termini di giustizia, se tu scegli liberamente di andare in un istituto che ritieni migliore, perché quello vicino a te fa schifo e vai a otto chilometri di distanza, è una scelta tua. Non vedo perché la collettività debba pagare una scelta tua. Una scuola, peraltro pubblica, ma potremmo aprire il capitolo, ma va bene, noi abbiamo scuole pubbliche, parliamo di scuole pubbliche, una scuola pubblica vicino a te esiste, io ti riconosco un contributo, ritengo che sia un atto di giustizia se tu scegli la scuola più prossima a te o quantomeno tu puoi scegliere quella lontana, ma quando l'hai scelta avrai sicuramente valutato che avevi dei problemi con il trasporto. Ritengo che questo sia un atto di ingiustizia nei confronti di chi questa scelta l'ha fatta e magari avrebbe voluto scegliere l'altro plesso scolastico, ma non avendo possibilità di organizzarsi con il trasporto ha scelto la scuola vicina. Peraltro notando che va benissimo, perché non vedo grandi differenze tra l'una e l'altra. Anzi abbiamo scuole eccellenti di qui e di là, senza nessun problema.

L'articolo 57, che parla dei requisiti per l'ottenimento del contributo sostitutivo e post scuola, io chiedo di verificare gli abusi. Nel senso che mi sembra, abuso fra virgolette, ci siamo capiti, nel senso che laddove non è dimostrabile l'effettiva esigenza, rischiamo che arrivino una marea di richieste, tutte che possono dimostrare magari lavorando entrambi, però non è... come requisito è chiesto il lavoro di entrambi i genitori, non è chiesta per esempio la presenza dei nonni. Capisco che sia corretto non chiederla, nel senso che i nonni potranno decidere se curare o no il figlio, se possono anche curare o no il nipote, però nel momento in cui ingessiamo tantissimo la situazione, rischiamo di creare dei precedenti che potrebbero essere pericolosi. Quindi chiedo di verificare questi abusi e di avere un ritorno anche di questi, ripeto, fra virgolette, abusi. Ci siamo capiti cosa si intende. La verifica naturalmente la intendo ad opera degli uffici, non ad opera dell'Amministrazione comunale. Questo lo do per scontato.

Un'ultima osservazione rispetto alle domande. Questo probabilmente è un rifiuto, chiamiamolo rifiuto della storia, nel senso che, quando si parla dello scuolabus, all'articolo 6, si dice che rientra fra i servizi pubblici a domanda individuale garantiti dal Comune. Poi però nell'articolo subito seguente dice che per le scuole dell'infanzia non può essere assicurato. Quindi sostanzialmente va in disaccordo con quanto si è detto precedentemente. È

chiaro che viene specificato scuole dell'infanzia, ma, se io ritengo che per le scuole rientra tra i servizi pubblici garantiti, magari specificarlo meglio. Non sarà in questa fase, sarà nella prossima. Credo peraltro sia un errore neanche vostro, ammesso che errore sia, ma probabilmente già dai tempi che furono.

L'ultima osservazione riguarda le richieste. Non ci sembra di aver visto indicato un minimo di richieste tali perché il servizio possa partire, in nessun caso. Quindi vorremmo capire se abbiamo visto male o eventualmente, se così è, ma se è una scelta, oppure non lo so, può essere una dimenticanza non penso, eventualmente magari anche quella. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. C'è qualcun altro che vuole porre delle domande? No. Allora lascio la parola all'Assessore, così riprende un po' il discorso.

Assessore SCACCABAROZZI: Partiamo dalle tariffe. Tutte le tariffe a domanda individuale sono di competenza della Giunta, tutte, di qualsiasi cosa si tratti. Quindi giustamente le tariffe non stanno qui dentro e giustamente, siccome sono di competenza della Giunta, piaccia o non piaccia, però non allarga le maglie normativamente stabilite.

Per quanto riguarda, io spero poi di ricordarmi tutto, eventualmente mi dite, quindi parlando di tariffe, per quanto riguarda la spiegazione delle tariffe di cui all'articolo 38, tariffa fissa, tariffa a scaglione, tariffa lineare, premetto che la tariffa lineare ad oggi non è applicata. La tariffa a scaglione è quella che viene fatta con le fasce dell'Isee: da a. La tariffa lineare è quella che, quando si parlava di ecuosacco e di raccolta dei rifiuti, si diceva tariffa puntuale. Sostanzialmente la tariffa puntuale si distingue perché va a verificare qual è effettivamente il tuo reddito, quindi tu non fai più le tariffe in base all'Isee, ma, se hai un Isee da 5.000 euro, per dire, paghi un tot, 5.500 euro paghi un altro tot, perché mette insieme una serie di elementi, quindi l'Isee e la tariffa, per cui ti arriva la tariffa puntuale esattamente calibrata sul tuo reddito effettivo. Non è una cosa fatta così, un tot al chilo, ma è fatta applicando una formula. Però noi la tariffa puntuale non l'abbiamo ancora applicata da nessuna parte, per cui per adesso andiamo nelle tariffe a scaglioni. Se si decide di farla, è una scelta.

(Interventi fuori microfono)

Sai che non lo so! Non so se esista. Sicuramente c'è un Comune toscano che è all'avanguardia su tutto, come si chiama? Sul nido noi lo applichiamo, è vero. Sul nido lo applichiamo, è vero. Sul nido lo applichiamo. Le tariffe del nido non sono roba mia.

Assessore BASILE: Tendenzialmente la formula lineare si usa in quelle situazioni dove non c'è un'eccessiva varianza. La mensa per esempio, essendo moltissimi i bambini, vorrebbe dire veramente andare ad avere una quantità di fatture diversificate, magari di un euro o due euro e questo creerebbe tutta una serie di problemi anche di riconciliazione e tutto. Nei servizi invece con una numerosità ridotta, proprio per una questione di equità, si tende ad utilizzare, credo che anche il Comune di Milano utilizzi da sempre.

Nel nostro caso l'abbiamo cambiato con il regolamento dell'asilo nido. Tenete presente che però la formula, ma l'Isee c'è sempre, semplicemente cosa succede? Che nella formula lineare si identifica una cifra specifica ad ogni valore di Isee. Nello scaglione c'è un raggruppamento di Isee e la differenza è quella, nel senso che dove c'è una numerosità molto varia creerebbe tantissime fatture, un casino terribile per gli uffici, anche magari per delle piccole differenze che oggettivamente non sono un vantaggio, mentre nei servizi con una bassa numerosità invece usi la tariffa puntuale, che è più equa anche dal punto di vista proprio della compliance.

Assessore SCACCABAROZZI: Stavo guardando se c'è qualche Comune che lo fa. Dicevo, c'è sicuramente ad esempio in termini di rifiuti il Comune di Capannori, che è un Comune all'avanguardia, un Comune toscano che è

stato il primo ad aver fatto tutti i lavori sulla raccolta differenziata e sulle tariffe puntuali. Quello sono certa. Sugli altri non ho idea, quello è quello che so.

Per quanto riguarda il discorso delle morosità, dicevo che questo non è il primo regolamento, ce n'era uno prima e già in quell'altro c'era scritto che per quanto riguardava i servizi scolastici, messa a parte, chi non era in regola con i pagamenti degli anni precedenti non poteva accedere a questi servizi. Anche quest'anno sono rimasti fuori dei bambini, perché, se non sei in regola con, non dico i bambini che sono iscritti, non stiamo parlando di centinaia di bambini, siamo nell'ordine credo della decina, però di bambini i cui genitori hanno fatto l'iscrizione a questi servizi, che sia il pre, il post, che sia il trasporto non lo facciamo, però che non hanno potuto accedere perché hanno un debito pregresso, per cui l'accordo è o paghi il debito pregresso, altrimenti a questo servizio non accedi.

Questo discorso non è fattibile sulla mensa, perché la mensa a volte è per tanti bambini delle nostre scuole l'unico pasto sano che fanno in tutta la giornata, quindi fare la scelta come venne fatta nei Comuni qua intorno di togliere il pasto ai bambini che non sono in regola con il pagamento, è una scelta che non ci sentiamo di fare, proprio perché è un momento fondamentale. Oltre che essere un momento educativo sull'alimentazione, ma davvero per tanti bambini di Gorgonzola è l'unico pasto decente che fanno nell'arco della giornata. Stiamo però attuando delle cose. Intanto negli anni precedenti, quando sono arrivati i famosi contributi dallo Stato e dalla Regione, che sono stati dati alle famiglie, su alcuni servizi scolastici si sono usati questi contributi per sanare delle morosità. Non sono stati dati alle famiglie, ma l'accordo con le famiglie è stato quello di sanare delle morosità pregresse e quindi abbiamo recuperato dei fondi da questo punto di vista. C'è un accordo, uno scritto, comunque ne ho parlato con il comandante della Guardia di Finanza a cui daremo, proprio partendo dalla mensa, alcune situazioni da verificare, perché la cosa dell'Isee funziona così: quando tu hai tutte queste domande con l'Isee, poi la Guardia di Finanza fa dei controlli a campione. Ovviamente ci sono delle situazioni che saltano all'occhio, dove non puoi avere concretamente un Isee zero, quando fai la domanda per la mensa, piuttosto che un Isee di 5.000 euro l'anno, se in famiglia siete in cinque. Non ci sta. Poi magari sono famiglie che però non accedono ad esempio a chiedere contributi di altro tipo. Quindi stiamo selezionando alcune situazioni di questo tipo, che passeremo alla Guardia di Finanza, che andrà a fare delle verifiche puntuali su questi casi. Finora non l'avevamo fatto, ma adesso lo stiamo facendo, perché sono situazioni troppo evidenti che saltano all'occhio, che non possono, giustamente, eticamente, moralmente, ma nei confronti di tutti i cittadini essere più sopportate.

Per quanto riguarda la riscossione coatta invece delle morosità avete visto che noi abbiamo fatto tante assunzioni in questo periodo, in particolare una serie di assunzioni sono state fatte all'ufficio tributi. Le persone assunte sono state destinate all'ufficio tributi. Questo perché nella nostra idea c'è proprio la creazione dell'ufficio riscossione crediti sostanzialmente, dell'ufficio entrate e quindi riscossione crediti, quindi l'idea di creare un ufficio su cui vengono convogliati, vengono mandate tutte le segnalazioni delle morosità per fare le verifiche e quindi partire con i decreti ingiuntivi dove c'è materiale per procedere con il decreto ingiuntivo, perché il decreto ingiuntivo ha un costo in termini proprio di esborso iniziale per partire. Lo fai se sai che c'è qualcosa a cui vale la pena attaccarsi: uno stipendio, dei beni mobili, dei beni immobili, su cui vale la pena però di andare a fare un pignoramento eventuale. In particolare lo stipendio per il pignoramento presso terzi.

Poi mi avevate chiesto dell'articolo 54. Il discorso della maniera continuativa è che la concessione del contributo non può essere, la concessione non può essere fatta una tantum, intesa in questo senso e deve essere fatta in maniera continuativa, non può essere una cosa che la fai un anno e l'anno dopo non la fai, perché ti gira di non farla. I contributi alle famiglie, proprio perché sono contributi sostitutivi di servizio, vanno dati sempre. Non c'è il rischio dei furbetti, perché una delle condizioni previste in questi articoli, in tutti gli articoli, sia per il trasporto scolastico sia per il pre e post scuola presuppone una cosa: che tu sia iscritto al servizio. Faccio un esempio. Il trasporto scolastico anche quest'anno non viene realizzato. Gli iscritti al trasporto scolastico sono nove. Voi sapete che pre Covid il trasporto scolastico costava all'Amministrazione indicativamente, non all'Amministrazione ma alla collettività indicativamente 70.000 euro, per il trasporto di una media, tempo fa avevamo tanti bambini, avevamo dai venticinque ai cinquanta bambini e riuscivamo quindi a contenere le cifre in un certo modo, ma

costava alla collettività 70.000 euro. Ora quest'anno si sono iscritti nove bambini al trasporto scolastico, tenuto conto dei costi di quello che è adesso la benzina, piuttosto che se avessimo usato un mezzo elettrico, la ricarica elettrica, ma comunque dei costi del trasporto attuali, con nove bambini iscritti, non potendo far pagare alle famiglie una cifra iperbolica per il trasporto, sarebbe costato una cifra spropositata a tutti i cittadini per trasportare nove bambini. Quindi si è ritenuto di non fare il trasporto scolastico.

Ora c'è una normativa che stabilisce, l'ho cercata ma non mi ricordo, posso recuperare il riferimento, c'è proprio una norma che stabilisce che soltanto il trasporto scolastico è dovuto in caso di distanza superiore ai due chilometri. Quindi per quello è stata individuata e inserita la distanza di due chilometri. Tra l'altro di tutti i bambini che si sono iscritti, nove bambini iscritti al servizio scolastico, se non dico una stupidata, ce n'è forse uno sopra i due chilometri, per i restanti viaggiamo nella distanza di settecento metri dalla scuola. Quindi non verrà dato questo contributo. Però per tutti questi servizi non basta poi dire "scusa, volevo il trasporto scolastico, visto che non c'è, adesso mi dai il contributo". No. Se ti eri iscritto, come nel caso della scuola dell'infanzia Rodari, anche quest'anno non facciamo il post scuola perché erano iscritti in sei, saranno quei sei a beneficiare del contributo, non tutti quelli che, quando scoprono che c'è il contributo, dicono "mi sarei iscritto al prescuola".

(Interventi fuori microfono)

Se ti iscrivi, poi faccio il servizio. Se i numeri raggiunti sono sufficienti, ti do il servizio. Tra le altre cose, mi era venuta in mente un'altra cosa, niente. Devi iscriverti.

Per quanto riguarda i limiti dei numeri, queste cose qua, non sono scritte qua perché variano di volta in volta. Nel senso che in realtà noi avevamo, la norma prevede un rapporto ad esempio 1:25, 1:20, con gli educatori per il pre e post scuola, durante il Covid abbiamo dovuto introdurre le bolle per cui il rapporto educatori/bambini ovviamente si è abbassato, quindi non ha senso inserirli in un regolamento dove tu li cambi. Però ci sono le normative che ti stabiliscono il rapporto, soprattutto io parlo per il pre e post scuola, rapporto educatori/bambini. Ma, quando noi facciamo il bando, quando noi apriamo le iscrizioni ai servizi scolastici, stabiliamo i numeri sotto i quali non viene garantito il servizio, se non ci sono le iscrizioni. Per quanto riguarda la necessità di un educatore, è stabilito normativamente. Per quanto riguarda ad esempio il trasporto scolastico, lo facciamo sulla base dei costi, ovviamente, per evitare che le tariffe lievitino in maniera particolare.

Questo regolamento, rispondo a una domanda in realtà che il Consigliere Baldi aveva fatto sul regolamento precedente, tutte le famiglie sono informate sui servizi, perché ogni volta che apriamo le iscrizioni ai servizi, tramite la piattaforma, a tutte le famiglie viene inviata la comunicazione. Per cui in realtà tutti fanno i servizi che ci sono e come fare per iscriversi. Credo di aver risposto a tutto.

Sugli abusi era questo discorso qua: soltanto se ti sei iscritto. Quest'anno tra l'altro abbiamo introdotto, quando abbiamo aperto le iscrizioni ai servizi scolastici, ed è anche specificato qui, la questione della caparra che non viene restituita. Ti iscrivi e versi una caparra, che poi non ti viene restituita. Questo comporta, fa sì che le persone si iscrivano effettivamente se di quel servizio hai bisogno.

PRESIDENTE: Altri interventi di altri Consiglieri? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie. Io vorrei ringraziare l'Assessore Scaccabarozzi, che è la prima volta che ringrazio. Mi è scappato. La Vicesindaco che secondo me ha fatto un buon lavoro su questo regolamento, ha lavorato per inserire e ampliare le offerte che questo Comune dà alle famiglie di Gorgonzola, quindi con l'innovazione del servizio anche invernale per il servizio fatto alle famiglie durante il periodo natalizio. Questo comunque era un servizio che non c'era, quindi un ulteriore sforzo che l'Amministrazione fa.

Tutto il ragionamento fatto sui contributi è comunque una novità, perché è sempre uno sforzo che si fa sia nei confronti delle famiglie, quindi per sostenere i loro bisogni e le loro esigenze, ma dall'altra parte anche un ragionamento più complesso in modo che alla collettività questi servizi non pesino in maniera eccessiva. Quindi

sia per il doposcuola che per la mensa. Quindi globalmente un equilibrio che ci sembra raggiunto. Quindi direi che il lavoro è stato ottimo.

Apprezziamo anche l'indirizzo che questa Amministrazione ha dato sulla gestione della mensa, sul fatto dei controlli, dobbiamo assolutamente mettere tutti gli strumenti che ci permettono di andare a individuare i furbi, però con una particolare attenzione al minore in quello stato di bisogno particolare. Questa è una cosa nostra di sinistra, su cui non dobbiamo assolutamente rinunciare. Quella è la priorità. Poi vengono i furbi. Però, se ci deve perdere il minore sui diritti fondamentali, noi decliniamo anche un po' sui furbi. È sempre meglio lavorare sul minore. Anche se il problema c'è, non è che non lo riconosciamo. Il problema c'è, ma ci sembra che tutti gli strumenti annunciati e presentati dall'Assessore penso siano efficaci. Ci sono delle novità: la caparra che non viene restituita, l'obbligo di iscrizione prima del riconoscimento del servizio, una serie di meccanismi comunque di controllo, anche il 28 febbraio la richiesta coercitiva di quelli che sono stati i mancati pagamenti. Gli strumenti nel regolamento ci sono, quindi, a questo punto, è soltanto la volontà politica di applicarla oppure no. Ma noi, nel momento in cui è tutelato il minore, chiediamo a questa Amministrazione di attuare il regolamento che stiamo per approvare. Anche per queste forme. Quindi direi che gli obiettivi sono stati raggiunti nella complessità dei problemi che cerchiamo di affrontare tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Dichiarazione di voto e anche comunque il mantenere alcune perplessità. Per carità, il minore siamo tutti d'accordo che vada tutelato, però quello che a me non va, ed è il principio che esprimevo anche prima, è il furbo che ne approfitta perché sa che dall'altra parte c'è un'Amministrazione, una città, eccetera che tutela il minore, ed è una situazione che purtroppo sappiamo benissimo esiste.

Io ho chiesto prima quali sono i numeri di quanta gente non paga la mensa.

Assessore SCACCABAROZZI: Questi mi impegno a farli avere, nel senso che non li ho qua adesso. Però è un debito pregresso della mensa, che risale.

Consigliere BALDI: Certo, lo sappiamo benissimo! Ed è questo il problema. Queste occasioni che facciamo dei regolamenti, sono delle occasioni anche per prenderci delle responsabilità, cioè per prenderci la responsabilità che nell'ottica davvero, questo concetto l'abbiamo usato un po' tutti stasera della giustizia sociale, nel far sì che le risorse vadano a chi ne abbia realmente bisogno e non a chi ne approfitti. Magari pur avendone anche bisogno, ma che soprattutto ne approfitti. A mio avviso, perché abbiamo fatto io il Sindaco, Matteo ha fatto l'Assessore e purtroppo in certe culture è previsto anche il fatto dell'approfittare di questo paese del bengodi che è Gorgonzola. E francamente questo non mi va. Questa è la cosa che dà abbastanza fastidio, perché io non ne faccio ovviamente questioni né di razza né di religione né di cose, ci mancherebbe, però trovo che qualcuno obiettivamente paghi per colpa di qualcun altro, e a mio avviso, visto che nel regolamento precedente abbiamo adottato alcuni strumenti che possono in qualche maniera essere utilizzati anche a questo, mi riferisco al famoso baratto, a questo punto non puoi pagare la mensa perché dici di non aver i soldi? E sinceramente, Assessore, direi che l'unico piatto sano, pasto sano è quello della mensa, mi sembra davvero una frase un po' retorica, un po' colma di retorica ottocentesca, io penso.

Assessore SCACCABAROZZI: Normalmente io parlo perché so le cose che dico.

Consigliere BALDI: Ma anch'io le so le cose, Assessore, non sei l'unica proprietaria del sapere a Gorgonzola, visto che.

Assessore SCACCABAROZZI: Si fonda su una situazione reale.

Consigliere BALDI: Siccome chi lavora a Gorgonzola, chi per motivare magari non paga la mensa, ma hanno l'ultimo iPhone appena uscito e sappiamo benissimo che ci sono anche queste realtà, a questo punto io penso che queste occasioni, perché o lo mettiamo adesso nel regolamento, se no andranno avanti fino al prossimo regolamento ancora molti ad approfittarne di questa situazione, sono occasioni perse, se non le sfruttiamo, e mettere le scappatoie e le vie di uscita, quindi, punto primo, non ti iscrivo se non paghi il 20/40, però è già mettere se hai pagato il 20/40 per cento di quello che mi dovevi, capisci che è abbastanza ridicolo, perché, se io ogni anno accumulo la differenza tra il 100 e il 20 e 40, vuol dire che tutti gli anni io accumulo il 60/80 di debito lecito, perché è lecito, perché io, se ti do il 20 per cento del 100 che ti dovevo, vuol dire che l'80 di fatto me lo abbuoni. Quindi è un altro anno in cui sfrutto l'Amministrazione per quell'80. Ma, se poi oltre al punto primo, quindi 20/40, c'è il punto 2, però allora, se non paghi neanche il 20/40, ti prendiamo in carico come servizi sociali, questo è il trionfo del buonismo, però questo è anche mio nonno diceva bum-bum, ma sapete benissimo che cos'è.

Per cui a questo punto io trovo che un pochino più di almeno sulla carta, perché poi sappiamo benissimo che un conto è poi quello che facciamo, perché alla fine siamo tutti italiani, pieni di cuore e quindi magari predichiamo bene e razzoliamo poi in maniera completamente diversa, però almeno sulla carta certi principi secondo me li dobbiamo scrivere. Quindi io penso che tu ti iscrivi all'anno nuovo, se mi hai pagato i debiti dell'anno vecchio, non se mi hai pagato il 20 per cento dell'anno vecchio. Punto primo. Punto secondo, non c'è possibilità n. 2 che non mi paghi neanche il 20 per cento, il 40 o tutto quello che tanto ti iscrivo comunque, continui a mangiare per un anno a sbafo della comunità.

PRESIDENTE: Attenzione al tempo, Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io unisco al mio secondo intervento la dichiarazione di voto. Per cui io penso che queste questioni non siano abbastanza evidenziate e quindi non si dia a queste persone un'idea importante che questa Amministrazione, visti anche i chiari di luna, visti come sono cambiati i tempi, visto che non è più il paese del bengodi, non ci possiamo più permettere. Quindi questa Amministrazione deve dire allora o davvero tu non puoi, se no non puoi approfittarne. Questa è l'idea che secondo me non esce da questo regolamento.

Poi va bene lo scuolabus, sono d'accordo sui servizi non essenziali che, se non possiamo più permetterci, per carità, non ha senso spendere nove bambini 90.000 euro, mettiamo una macchina, diamo un contributo a non so cosa. Su queste idee che permettano, perché questo è il concetto, un regolamento deve lasciare una quota di discrezionalità all'Amministrazione, quindi deve essere un regolamento non particolarmente rigido sulle cose che di fatto vanno gestite caso per caso, ma deve avere a mio avviso dei punti invece di principio sulle questioni di principio che devono essere estremamente rigidi, chiari e senza possibilità di essere fraintesi. Per questi motivi, riassumo, la minoranza si asterrà sul regolamento in oggetto.

PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Villa, poi Consigliera Piazza.

Consigliere VILLA: Dopo questo intervento, che tutt'altro era che una dichiarazione di voto del Consigliere Baldi, perché giustamente ha ribadito il concetto per cui presumibilmente voterà contro a questo regolamento.

L'ha dichiarato? Mi sono distratto. Quindi dichiarerò contro. Nel secondo intervento, quindi hai fatto anche la dichiarazione di voto perché hai confuso un po'. Mi sono girato per confrontarmi con il mio gruppo sul mio intervento e mi sono distratto su questa astensione.

Il regolamento, perché la questione mensa ce la stiamo trascinando da dieci anni, in linea di principio è giustissimo quello che ha detto il Consigliere Baldi: come si può rendere questo regolamento più attento a queste esigenze? Noi crediamo di aver messo davvero tutto, perché basta a questo punto una proposta, perché abbiamo lasciato mano libera alla Giunta di decidere tra il 20 e il 40 per cento subito cash prima che cominci la scuola, fare un piano di rientro sulla base del fatto che è previsto un piano di rientro dell'altro 60 per cento, il 28 febbraio

eventualmente addirittura la coercizione: andare a prendere i soldi attraverso gli strumenti che la legge ci dà. Vogliamo fare dal 20 all'80 per cento in modo che la Giunta abbia mano più forte? Questo è il segnale che vogliamo dare? L'importante è che siamo tutti quanti d'accordo che il minore comunque è tutelato. Se il minore è tutelato e dobbiamo dire dal 20 all'80 per cento, di fatto la Giunta poi tutte le volte decide sulla base di un piano di rientro qual è, in base alla situazione che uno si trova davanti, la situazione migliore, però non si può venire qua, Consigliere Baldi e poi non dire mai qual è la soluzione all'interno dei regolamenti, perché se no non ci si prende mai la responsabilità. Noi ce la prendiamo.

Ha segnalato una cosa, però alla fine la proposta la deve fare il Partito Democratico per sbloccare la situazione di fronte ad un'astensione. Se portiamo l'80 per cento, tanto la Giunta credo che non abbia problemi, perché di fatto gli diamo una maggiore mano libera, in base a quelle che sono le disponibilità della famiglia, le reali situazioni, dal 20 all'80 per cento, cioè raddoppiamo eventualmente la potenziale quota che l'Amministrazione potrebbe richiedere, il minore sarebbe tutelato? È questo il segnale che vogliamo dare? È un segnale simbolico, rimane un segnale simbolico che non credo che vada a sbilanciare gli equilibri di questo regolamento. Quello che contesto io è che facciamo un sacco di retorica, poi se tutto quello che ci è stato detto, perché dal 40 vogliamo portarlo all'80, il Partito Democratico questa responsabilità se la prende nei confronti dei cittadini di Gorgonzola, perché a questo punto entrambi i principi che tutti quanti siamo qua a difendere verrebbero rispettati. Però questo regolamento aveva già tantissimi strumenti. L'avevo detto: c'è soltanto poi la volontà politica di applicarlo il regolamento comunque anche in futuro, perché il 28 febbraio era un momento di verifica importante. Se uno poi fa il piano di rientro e nel piano di rientro, dico come Partito Democratico, sostenibile dalla famiglia perché concordato dalla famiglia, non rientra, bisognerà trovare una soluzione. A quel punto diventa un problema sociale, viene preso in carico dai servizi sociali e comunque la mensa la prende lo stesso dal bilancio, passa dal debito ineseguibile a contributo alla famiglia, perché ha dei problemi economici. Ma dal punto di vista di bilancio c'è più chiarezza ma cambia poco. Rimane.

Quindi lo devo presentare io l'emendamento? Il Partito Democratico deve presentare un emendamento per risolvere questo problema? Però davvero non cambia assolutamente nulla, perché poi trasferiamo da questa Giunta alle prossime.

(Interventi fuori microfono)

Potrei chiedere un momento di sospensione a questo punto? Perché tutta questa discussione è legata ad una percentuale. La cosa sorprendente è che la minoranza viene qua, la mia è una domanda: ma deve presentarlo il Partito Democratico? Perché qua c'è una serie di retorica e poi io devo emendare la mia maggioranza? Alla fine la responsabilità se la prendono sempre gli altri. È quello il problema. Delegate sempre questa cosa, la maggioranza non lo fa ma, quando vi trovate davanti a un emendamento semplice, poi non lo fate. In questo caso non è il mio ruolo, infatti ho chiesto se lo deve presentare il Partito Democratico. Siamo già in dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

Io ho chiesto se lo deve presentare il Partito Democratico questo emendamento.

PRESIDENTE: Era una domanda retorica.

Consigliere VILLA: È proprio quello il concetto, venite qua e poi fate solo retorica.

PRESIDENTE: Consigliera Piazza per la dichiarazione di voto.

Consigliera PIAZZA: Non c'è una risposta, quindi. Nel senso che la minoranza non ha accettato la provocazione. Okay.

È un regolamento, come ha specificato l'Assessore, che nasce da un precedente regolamento e sicuramente è di più facile consultazione, è ben strutturato, ampio, io direi che questo è tutto un aspetto positivo. Entrare anche nella specifica con l'analisi dei vari servizi, specificando di ognuno quella che è la finalità e, visto che è stato citato il piedibus, trovo che sia stato molto importante, visto il successo riscosso da questo servizio, dettagliare in modo preciso gli impegni dei soggetti coinvolti, che non sono pochi in questo caso.

Ci sono poi degli aspetti e mi auguro che la possibilità di attuare il centro ricreativo diurno anche nel periodo invernale, oltre alla necessità di assegnare, di dare dei contributi nel caso di alcuni servizi, come il prescuola, il post scuola, non possano essere attivati, tutto questo risponde a quella che è sempre stata la sensibilità dell'Amministrazione di rispondere alle esigenze delle famiglie che si trovano a dover affrontare il problema vita/lavoro, quindi affrontare il problema della conciliazione dei tempi. A questo punto comunque il voto di Insieme per Gorgonzola è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Non ho capito una cosa, stavo guardando sul regolamento perché mi sfugge: questa percentuale che qualcuno di voi ha detto è una percentuale che avete proposto, su cui fare dei controlli piuttosto che, oppure l'avete letto da qualche parte? Mi è sfuggito questo pezzo.

Consigliere VILLA: La mia era una provocazione fatta nei confronti di questa minoranza, che giustamente pone un problema che esiste, è noto, basta guardare il bilancio comunale per rendersi conto che questo problema c'è, però abbiamo fatto tutta una discussione su come rendere più aggressivo questo regolamento nei confronti di queste furbate, come dice il Consigliere Baldi, ma alla fine avremmo dovuto fare, avremmo dovuto fare, ma poi una vera proposta alla fine non è stata fatta, che era soltanto una proposta di percentuale.

Adesso siamo in dichiarazione di voto, quindi un emendamento non credo che si possa fare, ma la mia era una domanda provocatoria. Tutto qui.

Assessore SCACCABAROZZI: Peraltro, scusate, nel regolamento questa roba non c'è, è una roba ex novo che andrebbe inserita.

PRESIDENTE: Ma non c'è scritta una percentuale. Voi avete proposto di alzarla all'80? Non ho capito.

Consigliere VILLA: Oggi funziona così, Assessore, dall'articolo, pagina 17, non mi ricordo, che la Giunta nel momento in cui c'è una persona morosa per accedere al servizio, questo c'è nel regolamento, può accettare.

PRESIDENTE: Io passerei a votare. Ormai avete fatto le dichiarazioni di voto. A meno che non ci sia qualcuno che vuole presentare un emendamento, colui che lo ha proposto. Se non si presenta, si vota, anche perché mi sembra di aver capito che non riguardava quella percentuale. Non è chiaro. Perciò direi di passare alla votazione. L'abbiamo visto l'articolo, però non si sposa con l'emendamento.

Assessore SCACCABAROZZI: L'articolo è questo, scusate. Stabilisce che tu ti iscrivi, la tua domanda di iscrizione è subordinata all'accertamento di situazioni pregresse di morosità, possono essere concesse delle deroghe, saranno possibili, non che vengono automaticamente concesse, se c'è un pagamento immediato di una percentuale tra il 20 e il 40 in proporzione all'entità del tuo debito e la presa in carico dei servizi sociali, perché io in base a quello che tu hai, in base al tuo Isee, in base agli anni pregressi e in base a verifica se tu sei una famiglia che accede al servizio, perdi i contributi ripetutamente per i contributi per pagare le bollette, per andare a fare la spesa, se vivi in una casa comunale, sei in arretrato con l'affitto della casa comunale, se invece hai una situazione di sfratto perché hai una morosità pregressa, se accedi al contributo al beneficio degli affitti, tutta una serie di

benefici che ci sono, allora poi verifico la tua situazione, ti faccio pagare il 20 o il 40 per cento e ti prendo in carico come servizio sociale.

Non dimentichiamoci che in un regolamento precedentemente approvato è stato introdotto in un regolamento, non ricordo, Nicola, quale fosse, c'è il discorso dell'educatore finanziario, che è un'altra di quelle cose che è prevista per entrare e godere dei contributi, perché così impari. C'è qualcuno che ti aiuta a gestire la tua parte economica, se non sei in grado.

Quindi c'è questo pezzo, ma va preso in un'ottica di servizi che il Comune rende e che il Comune fa alle famiglie in difficoltà. E da tutto questo c'è scritto chiaramente che deve essere salvaguardata la tutela del minore nella frequenza scolastica relativa al servizio mensa, perché, quando dico che per tanti bambini di Gorgonzola quel pranzo è l'unico pranzo, non lo dico per far piangere le persone che ci stanno ascoltando, che saranno due gatti o quelle che ascolteranno in streaming il Consiglio: lo dico perché è vero, perché c'è un'analisi sotto, c'è uno studio. Sappiamo chi sono le famiglie.

Consigliere VILLA: Io, alla luce di questo comma, che dice, che era il comma a cui mi riferivo quando ho fatto il mio intervento, devono essere accertate l'assenza di situazioni pregresse di morosità. L'accettazione è subordinata. Quindi, Consigliere Baldi, lei diceva che noi abbiamo fatto un regolamento che comunque lascia spazio ai furbi. Quindi io faccio proprio riferimento a questo comma: se il problema è, una volta che tu hai accertato che una persona effettivamente non aveva, cioè non c'è un motivo per cui l'anno prima non può aver pagato la mensa, invece di fare il 40 fai l'80. In quel momento dici questa persona, fatte tutte le verifiche del caso, verificato che non c'è una situazione per cui non c'è nessun motivo per cui l'Amministrazione deve fare una proroga sul pagamento, dice "me li dai tutti".

PRESIDENTE: Adesso non so se vuole spiegare l'Assessore, ma il discorso è che questa è una deroga, altrimenti uno non può accedere al servizio se ha una situazione di morosità. Questa è proprio la base della pubblica amministrazione. In questo caso si fa una deroga.

Consigliere VILLA: Io suggerirei, siccome abbiamo perso completamente le regole del Consiglio, come avevo detto all'inizio, facciamo cinque minuti e parliamo bene di questa cosa con l'Assessore e risolviamo? Altrimenti ai cittadini creiamo soltanto confusione, perché evidentemente dopo l'intervento del Consigliere Baldi direi che su questo comma c'è un po' di confusione, perché io non mi sento di essere accusato con questo regolamento, con questi contenuti di essere un'Amministrazione che non dà la corretta attenzione ai furbi. È una cosa che il Partito Democratico non può accettare.

PRESIDENTE: Ma è scritto sul regolamento.

Consigliere VILLA: Ma siccome siamo stati accusati di non aver messo dentro gli strumenti corretti per andare contro i furbi, perché questa è l'accusa che ci è stata fatta.

PRESIDENTE: Ma se il Consigliere Baldi ha detto una cosa che nel regolamento è scritta.

Consigliere VILLA: È chiaro che è una provocazione, però questa cosa non va bene, bisogna chiarirla.

PRESIDENTE: Quindi volete fare cinque minuti di pausa per chiarire questa cosa? È necessario chiarirla in cinque minuti di pausa adesso?

Consigliere BALDI: Io parlo.

PRESIDENTE: Solo se dici cose intelligenti.

Assessore SCACCABAROZZI: A discrezione della Giunta, come sulle tariffe.

PRESIDENTE: Solo se dici cose intelligenti, puoi parlare.

Consigliere BALDI: Io penso di aver capito la situazione e altrettanto bene l'ha capita il Consigliere Villa, che fa una proposta. Quindi, se la proposta viene formalizzata al Consiglio.

PRESIDENTE: Ma è una proposta che non esiste.

Consigliere BALDI: È una proposta che invece ha un senso, perché il concetto del Consigliere Villa ha un senso preciso, cioè dice una cosa molto semplice: i punti A e B, cioè le deroghe, sono due punti che non sono necessariamente tra di loro connessi e associati.

PRESIDENTE: Sì! Sono tutte e due le condizioni.

Consigliere BALDI: Aspetta, se mi fai parlare. Visto che stiamo parlando di interpretazioni, ti do la mia di interpretazione. Cioè da una parte c'è la presa in carico dei servizi sociali e a quel punto anche a rimborso zero io ti prendo e ti iscrivo e tuo figlio continua a fare l'unico pasto sano della giornata. Ma, se tu non hai queste caratteristiche, quindi se io dopo che ho verificato che guadagni e hai il Bmw o l'Audi A5, Q5, non so come si chiama e a questo punto non paghi la mensa, scusa, ma io non mi accontento che tu mi dai il 20 per cento, perché a questo punto.

PRESIDENTE: Ma questa è una deroga!

Consigliere BALDI: Io a questo punto voglio che tu mi dai, e questa è la discrezionalità della Giunta, quindi in questo il Consigliere Villa è stato più che chiaro, limpido e lampante. A questo punto io, Giunta, e nel regolamento si mantiene la discrezionalità della Giunta nel momento in cui mettiamo la forbice, tu, Giunta hai la possibilità di pretendere dal possessore dell'Audi A5, a questo punto che tu mi dai l'80. Ma addirittura io pretendo che tu mi paghi proprio tutto quello che mi devi.

Consigliere VILLA: È così effettivamente, però, Consigliere Baldi, perché è una disposizione in deroga. Quindi, comunque, se tu hai l'Audi A5, non avevi diritto, l'Amministrazione chiede immediatamente al 100 per cento il pagamento della mensa.

PRESIDENTE: È così, dai.

Consigliere VILLA: È assolutamente così, perché è "deroghe a tali disposizioni". Quindi anche la proposta, l'80 per cento, sarebbe peggiorativa sul controllo dei furbi, perché a questo punto l'Amministrazione decide di recuperare il 100 per cento.

PRESIDENTE: Secondo me però qui c'è qualcosa che non quadra all'interno dell'interpretazione del regolamento, quindi darei la parola all'Assessore, uno dei due che vuole parlare, Basile, che spiega esattamente cosa significa questo articolo e la base da cui si parte.

Assessore BASILE: La deroga è possibile esclusivamente se sussistono due condizioni. Forse il problema è che andrebbero invertite, perché la prima condizione è la presa in carico da parte dei servizi comunali del nucleo familiare della valutazione in merito alle condizioni di disagio socioeconomico. Vuol dire che sostanzialmente c'è un assistente sociale che, poi si aprono tutte le difficoltà del caso, però in qualche modo identifica questa condizione di disagio socioeconomico, e contemporaneamente c'è il pagamento dal 20 al 40 per cento del pregresso, più un piano di rientro. Per cui devono sussistere entrambe le condizioni, per cui non c'è quella possibilità di qualcuno che fa il furbo.

Poi che questo tema sia estremamente complicato nel nostro Paese, intendo in Italia per quella che è l'evasione fiscale e via dicendo, lo sappiamo tutti, però di fatto devono sussistere entrambe le condizioni, per cui stiamo parlando di famiglie che sono in condizioni di disagio socioeconomico e che comunque danno la disponibilità di pagare dal 20 al 40 per cento e avere un piano di rientro. Che poi questa cosa possa essere realizzata magari attraverso un contributo e un supporto che viene dato alla famiglia, questo è un altro discorso. Però in qualche modo identifica una situazione specifica che sono le famiglie tendenzialmente povere.

Tra l'altro, l'altro dato che poi viene riportato, che ovviamente il minore deve essere salvaguardato. Per cui, anche se un bambino non è iscritto in mensa, poi tu sarai, e credo che questo sia anche corretto, giustamente obbligato a dargli il pranzo. Cosa che penso che, se andiamo a vedere anche quello che è successo in una serie di Comuni, per esempio a Cassina, mi dice la Presidente del Consiglio, ma ci sono casi anche più importanti che sono andati all'onore delle cronache, alla fine l'Amministrazione comunale, se pure aveva deciso di usare il pugno di ferro, è dovuta tornare indietro e, anzi, ha avuto una serie di problemi perché è illegittimo.

PRESIDENTE: Passerei alla votazione.

Chi è favorevole? *(N. 10 dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(Nessuno dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi si astiene? *(N. 5 dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)*

La proposta di delibera è approvata.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? *(N. 10 dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi è contrario? *(Nessuno dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti)*

Chi si astiene? *(N. 5 dei n. 15 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)*

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Punto n. 15: MOZIONE AD OGGETTO: SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

PRESIDENTE: Abbiamo l'ultimo punto all'ordine del giorno. Non so se vogliamo discutere la mozione. Chiedo al presentatore, Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Visto l'orario, non so se è bello. Però io ti chiedo un impegno di metterla nel prossimo Consiglio comunale come primo punto all'ordine del giorno, perché è datata maggio. Almeno per rispetto del tema affrontato.

Se tu ti impegni a metterla nel prossimo Consiglio comunale al primo punto dell'ordine del giorno, altrimenti la discutiamo stasera.

PRESIDENTE: Ne parliamo nella prossima conferenza dei capigruppo.

Consigliere GIRONI: No, tu ti devi prendere un impegno.

PRESIDENTE: Io mi prendo l'impegno di parlarne nella prossima conferenza dei capigruppo. Vediamo l'ordine del giorno e stabiliamo come costruire questo.

Consigliere GIRONI: No. Mi devi dare la tua parola che la discuteremo nel prossimo Consiglio comunale ad un orario decente. Altrimenti, come abbiamo detto prima, questa Amministrazione ha due mesi di vita e questa mozione non la discuteremo mai.

PRESIDENTE: Posso prendermi l'impegno di discuterla nel prossimo Consiglio, non di metterla al primo punto. Di discuterla nel prossimo Consiglio. La Capigruppo stabilirà poi l'ordine della discussione.

Consigliere GIRONI: Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Anche perché è mezzanotte e dieci, a mezzanotte e mezza dovremo chiudere. Quindi saluto tutti, il Consiglio si chiude qui.

La seduta è chiusa (*ore 00:09*).